

comune di sellero unione dei comuni della valsaviore
provincia di brescia

Piano di Governo del Territorio

PGT approvato con D.C.C. n. 5 del 28 marzo 2008
Documento di Piano rinnovato con D.C.C. n. 10 del 09/04/2018

scoping

aprile 2019

variante 1-2018

adottata dal Consiglio Comunale con Delibera n° del
approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n° del

pianificazione e coordinamento

arch. claudio nodari esine - bs
arch. ariela rivetta breno - bs
ing. annalisa boldini esine - bs

rapporto ambientale

ing. marcella salvetti cevo - bs

studio di incidenza

dott. for. marco sangalli borno - bs

aggiornamenti

il responsabile
del procedimento

il sindaco
bressanelli giampiero

claudio nodari architetto

studio di architettura e urbanistica
25040 esine (bs) - via a. manzoni 57 - tel. e fax 0364.46394

collaboratori

arch. bellicini maura
ing. roberto comensoli

SCOPING

VARIANTE 1-2018 AL PGT DI SELLERO

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELLA VARIANTE AL DOCUMENTO DI PIANO, PIANO DEI SERVIZI E PIANO
DELLE REGOLE**

APRILE 2019

ing. marcella salvetti

INDICE

Documento di Scoping: premessa.....	pag. 2
Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica di Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole	pag. 3
1_Normativa Europea	pag. 3
2_Normativa Nazionale	pag. 3
3_Normativa Regionale	pag. 3
La Variante al PGT del Comune di Sellero.....	pag. 5
4_Procedura di Variante.....	pag. 5
5_Fasi operative del processo di Valutazione Ambientale Strategica	pag. 6
6_Figure coinvolte nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica	pag. 6
7_Il processo partecipativo	pag. 7
Lo sviluppo della pianificazione nel Comune di Sellero	pag. 11
8_Le previsioni pianificatorie del Comune di Sellero	pag. 11
9_Stato di attuazione del PGT del Comune di Sellero.....	pag. 14
Gli obiettivi della Variante	pag. 19
10_obiettivi generali	pag. 19
11_obiettivi specifici.....	pag. 21
Scenari alternativi di sviluppo	pag. 22
Portata e livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.....	pag. 24
Coerenza con altri piani e programmi	pag. 31
Rete Natura 2000	pag. 36
Verifiche di sostenibilità - criteri di valutazione dei possibili effetti ambientali.....	pag. 37
Indicazioni per il monitoraggio.....	pag. 39

ALLEGATO A - Monitoraggio

Documento di Scoping: premessa

9.1 Definizione dell'ambito di influenza del P/P (scoping)

Il termine "definizione dell'ambito di influenza del P/P" traduce, nella presente Guida, il termine inglese *scoping*; entrambi sono quindi utilizzati, nel seguito, con il medesimo significato.

La definizione dell'ambito di influenza del P/P ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto del P/P, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità: in una parola tutti gli elementi fondamentali della base di conoscenza necessari per conseguire gli obiettivi generali del P/P.

Le condizioni minime dell'attività di *scoping* sono richiamate esplicitamente dall'articolo 5, comma 4 della Direttiva, laddove si prevede che:



Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio.

Estratto da Progetto Enplan

Il presente Documento di **"Scoping"**, presentato in sede di 1^a Conferenza di Valutazione Ambientale relativa alla procedura di Variante 1-2018 al PGT di SELLERO, rappresenta l'elaborato propedeutico all'elaborazione del Rapporto Ambientale, attraverso il quale verranno analizzate nel dettaglio le singole proposte di modifica:

"il documento di Scoping contiene lo schema metodologico procedurale, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del DdP del PGT e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)".

Secondo Manuali e linee guida ISPRA 124/2015 e s.m.i., l'elaborato di Scoping deve dare atto dei seguenti contenuti ("check list" di riferimento):

- scheda 2-A inquadramento legislativo e schema del percorso metodologico-procedurale della VAS
- scheda 2-B informazioni generali sul p/p (sulla Variante)
- scheda 2-C inquadramento normativo e pianificatorio – obiettivi generali di protezione ambientale e rapporto con altri piani e programmi
- scheda 2-D identificazione dell'ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali interessati
- scheda 2-E caratterizzazione dell'ambito di influenza territoriale
- scheda 2-F obiettivi ambientali specifici
- scheda 2-G possibili effetti ambientali
- scheda 2-H impostazione dell'analisi delle alternative
- scheda 2-I possibili interferenze con i siti natura 2000 (valutazione di incidenza)
- scheda 2-J impostazione del sistema di monitoraggio ambientale
- scheda 2-K proposta di indice del rapporto ambientale.

La struttura del documento di Scoping prende riferimento dalle indicazioni riportate nelle Linee Guida e dalle indicazioni sopra richiamate.

Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica di Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole

La normativa di riferimento di seguito riportata è quanto indicato sul sito regionale SIVAS Lombardia (<https://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>)

1_Normativa Europea

- **Decisione del Consiglio 871/CE del 20 ottobre 2008**
Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in Protocollo.
- **Direttiva 01/42/CE del Consiglio del 27 giugno 2001**
Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

2_Normativa Nazionale

- **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128**
Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4**
Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (ABROGATI TITOLO II, ALLEGATI I-V) Norme in materia ambientale**

3_Normativa Regionale

- **Legge Regionale 31/2014 e relativi indirizzi applicativi**
"Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato";
- **Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. 3836**
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole
- **Legge regionale 13 marzo 2012 n° 4**
Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia
- **Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789**
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)

- **Circolare regionale**
L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale
- **TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007**
Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS
- **Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761**
Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
- **Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971**
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli
- **Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive)**
Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)
- **Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive)**
Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
- **Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420**
Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.
- **Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351**
Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).
- **Legge Regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4)**

La Variante al PGT del Comune di Sellero

Il presente capitolo descrive i passaggi procedurali in capo alla Variante al PGT del Comune di Sellero.

4_Procedura di Variante

Con D.G.C. n. 33 e 34 del 27/5/2018 è stato dato avvio al procedimento di redazione della Variante e contestuale procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Di seguito, l'avviso di avvio del procedimento.

Protocollo n°2880

Sellero 24.08.2018

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA REDAZIONE DELLA VARIANTE 2018 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) ai sensi della L.R. n°12/2005 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO/AUTORITA' PROCEDENTE

Premesso che:

- con Deliberazione di Giunta Comunale n°33 del 25.07.2018 è stato avviato il procedimento per la redazione della seconda variante urbanistica al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) ai sensi dell'articolo 26 – comma 2 della L.R. n°12/2005 e s.m.i.;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n°34 del 25.07.2018 è stato avviato il procedimento per la verifica di valutazione ambientale strategica (VAS), nell'ambito della seconda variante urbanistica al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) ai sensi dell'articolo 26 – comma 2 della L.R. n°12/2005 e s.m.i.;

Richiamata la L.R. n°12/2005 e s.m.i. ed i criteri attuativi approvati dalla Giunta Regionale della Lombardia;

Vista la D.G.R. del 13.03.2007, n°VIII/351 *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"* e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati con D.G.R. 27.12.2007 n°VIII/6420 *"Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi"*;

Considerato, inoltre, che l'Amministrazione comunale, in qualità di autorità proponente, intende attivare il processo integrato di piano e della Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano secondo quanto disposto con deliberazione di G.C. n°34/2018;

Dato atto che gli Enti territorialmente interessati, le Istituzioni e le Autorità con specifiche competenze in materia ambientale saranno successivamente invitati a partecipare alle diverse fasi del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ed a tal fine saranno attivate le fasi procedurali previste dalla normativa vigente,

INVITA

chiunque ne abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, a presentare all'ufficio protocollo del Comune di Sellero suggerimenti e proposte per la definizione delle scelte progettuali relative al futuro assetto del territorio comunale **entro le ore 12.00 di sabato 29.09.2018**. Le istanze dovranno essere redatte in triplice copia ed in carta semplice. I grafici eventualmente presentati a corredo di dette istanze dovranno essere allegati a tutte le copie. In alternativa, la documentazione può essere inviata per posta elettronica certificata e firmate elettronicamente al seguente indirizzo e-mail: protocollo@pec.comune.sellero.bs.it

ed INFORMA

inoltre che l'Amministrazione Comunale promuoverà la partecipazione dei cittadini ed il concorso delle parti sociali ed economiche, alla formazione della prima variante al vigente strumento urbanistico, mediante idonee forme di consultazione pubblica.

La deliberazione di Giunta Comunale e gli atti ad essa allegati, oltre che pubblicati sul sito internet comunale www.sellero.gov.it, saranno depositati presso la Segreteria Comunale.

La legge 12/2005 e s.m.i. all'art.13 afferma che i disposti dell'art.13 stesso *“approvazione degli atti costituenti il piano di governo del territorio”* si applicano anche alle varianti agli atti costituenti il PGT.

I riferimenti normativi regionali specificano, in recepimento della normativa nazionale, l'ambito di applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica; nel merito:

- la DGR IX/761 del 10 novembre 2010 - “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art.4 l.r. n.12/2005; d.c.r n. 251/2007) – recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 128 del 29 giugno 2010, con modifica ed integrazione delle dd.g.r 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009 n. 8/10971 – Allegato 1b_Documento di Piano - piccoli comuni”;
- la D.G.R. 25 luglio 2012 n.IX/3836 “Determinazione della procedura di VAS (art.4 l.r. 12/2005 e D.C.R. 351/2007) – approvazione allegato 1u – modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei servizi ed al Piano delle Regole”.

Ai sensi della normativa vigente ed alla luce degli obiettivi di Variante espressi nella fase preliminare, si procede alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante 1-2018 al PGT di Sellero.

5_Fasi operative del processo di Valutazione Ambientale Strategica

Con riferimento al D.Lgs. 152/2006 le macrofasi previste sono le seguenti:

- la fase preliminare: raccolta di suggerimenti e proposte presentate dai privati cittadini, da associazioni e portatori di interessi anche generali, dall' Amministrazione Pubblica; focalizzare ambito di influenza della proposta di Variante in termini di criticità e sensibilità; predisposizione del documento di Scoping;
- approfondimento delle tematiche raccolte nella fase preliminare anche alla luce dei pareri e delle osservazioni che Enti e soggetti diversi vorranno presentare;
- elaborazione della proposta di Variante e del Rapporto Ambientale, nonché della Sintesi non Tecnica;
- svolgimento delle consultazioni, nelle forme ritenute opportune dall'Amministrazione Comunale (assemblee pubbliche, incontri diretti, comunicazioni ufficiali, etc);
- valutazione dei contenuti del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione circa gli esiti del confronto di cui alle conferenze di Valutazione Ambientale;
- informazione sulla decisione da parte dell'Autorità Competente di concerto con l'Autorità Procedente per la VAS
- indicazione in merito al monitoraggio.

6_Figure coinvolte nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica

La procedura è rintracciabile nel sistema informativo di Regione Lombardia SIVAS di cui si riporta l'estratto.

RegioneLombardia

HOME
AMMINISTRAZIONE
LINK
CONTATTI
MAPPA
HELP

Può accedere al servizio:
• utilizzando una SmartCard con il proprio PIN (CRS o CNS)
• dopo aver effettuato la registrazione, utilizzando username e password forniti dal sistema.

ACCEDI

Home
Area Normativa
Area VAS
Area procedimenti

Agenda
Procedimenti in corso
Archivio (Procedimenti chiusi)
Procedimenti ministeriali
Ricerca procedimenti
Area documentazione
Area reportistica
Glossario e FAQ

Area procedimenti - Scheda procedimento

Procedimento VAS - COMUNE DI SELLERO - Variante di Piano di Governo del Territorio
Descrizione: Variante al Piano di Governo del Territorio - COMUNE DI SELLERO

Torna alla ricerca / Stampa scheda procedimento

AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Atto di avvio del procedimento

Tipo atto:
Numero:
Data:
Documento:

DELIBERA GIUNTA
59
02/12/2013
Documento: DGC 59 / 2013 - Allegati: (1)

Pubblicità

Quotidiano:
Data pubblicazione:

IL GIORNALE DELLA VALLECAMONICA
27/01/2014

Numero BURL:
Serie:
Avvisi e concorsi
Data:

5
Avvisi e concorsi
29/01/2014

Ulteriori atti di pubblicità

Tipo atto:
Numero:
Data:
Documento:

AVVISO
PROT. 202
17/01/2014
Documento: Avviso pubblico avvio procedimento - Allegati: (1)

Proponente:

Titolo di studio:
Nome:
Cognome:
Ente/Società:
Area/Ufficio:

SIG.
GIAMPIERO
BRESSANELLI
COMUNE DI SELLERO (BS)
SINDACO

Autorità procedente:

Titolo di studio:
Nome:
Cognome:
Ente:
Area/Ufficio:

DOTT.
FABRIZIO ANDREA
ORIZIO
COMUNE DI SELLERO
RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

Autorità competente:

Titolo di studio:
Nome:
Cognome:
Ente:
Area/Ufficio:

SIG.
GIANLUCA
BRESSANELLI
COMUNE DI SELLERO
RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICA

Soggetti

Soggetti competenti in materia ambientale:

ARPA - Dipartimento di Brescia ASL Vallecamonica Enti gestori aree protette: Parco Regionale dell'Adamello Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia Soprintendenza dei beni architettonici e paesaggistici di Brescia Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia Autorità competente in materia di SIC e ZPS Regione Lombardia - STER Brescia Enti territorialmente interessati: Regione Lombardia Provincia di Brescia Comunità Montana di Vallecamonica Terna spa Ferrovie nord milano Berzo Demo, Cedegolo, Capo di Ponte, Paisco Lovenjo

Pubblico interessato:

Associazioni di categoria e di settore Enti gestori servizi pubblici Associazioni di settore e categorie ambientalistiche Associazioni locali, enti morali e religiosi Tutti i cittadini

7 Il processo partecipativo

Contestualmente all'avvio della procedura di predisposizione della Variante, sono state messe in campo le procedure di coinvolgimento della cittadinanza alla predisposizione della Variante, nonché attivate le pubblicazioni e gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

I termini di presentazione delle istanze sono stati riaperti più volte nel corso del tempo senza dar luogo a procedura di Variante.

In occasione della presente Variante sono state prese in considerazione anche le istanze più datate.

Di seguito elenco completo delle istanze dei cittadini.

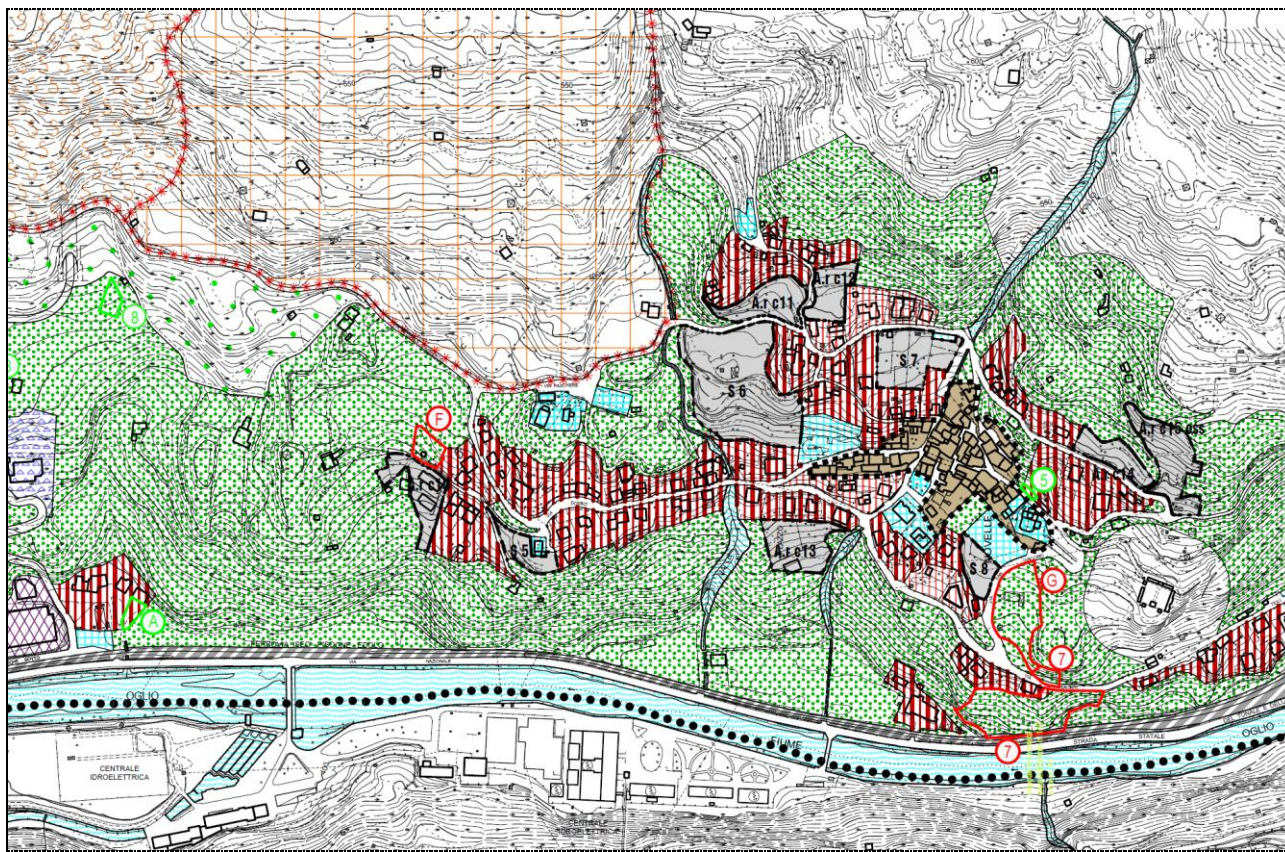
Comune di Sellero – BS - Variante 1-2018 al PGT

7

ELENCO DELLE RICHIESTE PER VARIANTE 1-2018 DEL PGT di SELLERO

N°	DATA	PROT.	RICHIEDENTI	MAPPALI INTERESSATI	DA ZONA	A ZONA	UBICAZIONE
1	15/02/2014	559	CASALINI ENRICO	396-397-398-399	Apc4	rispetto dell'abitato	via Ert
			CASALINI GIOVANNI MARIA	33-34-382-401-402	Apc4	rispetto dell'abitato	via Ert
2	21/02/2014	626	DAMIOLINI MIRIAM	478-481-215	rispetto dell'abitato	zona edificabile residenziale	via Plana
3	21/02/2014	627	DAMIOLINI PATRIZIA	477-480	rispetto dell'abitato	zona edificabile residenziale	via Plana
4	22/02/2014	634	SAVOINI DANIELA	99	E3	E3 con possibilità di ampliamento degli edifici esistenti	zona della vite
5	25/02/2014	655	LAFFRANCHI FERDINANDO	165	B1	rispetto dell'abitato	via Dossi
6	27/02/2014	687	LISTA TEMPI NUOVI	/	osservazioni di carattere generale		
7	28/02/2014	699	ANDREA RONCHI	151-172-173-182-183-184	rispetto dell'abitato	zona edificabile residenziale	via Sauriti
8	22/07/2014	2592	PELUCHETTI DENIS	117-315-337	rispetto dell'abitato	E1	via Castellaccio
9	16/12/2014	4584	CASALINI GUIDO CLARENZIO	166-194-195	B1	rispetto dell'abitato	
10	01/07/2017	1744	COMINELLI COSTANTINO-BRESSANELLI GIULIANA	68	rispetto dell'abitato	zona edificabile residenziale	
11	11/10/2017	2931	BULFERETTI ANNA	89-511	Rispetto-B1-B2	rispetto dell'abitato	
12	18/10/2017	3004	BRESSANELLI GIULIA	512	Rispetto -B1	rispetto dell'abitato	
13	27/02/2018	827	SAVOINI DANIELA	98-99-326	E3	E1 con possibilità di ampliamento degli edifici esistenti	zona della vite
14	03/03/2018	893	CASALINI ENRICO	382-396-397-398-399-401-402	Apc4	E1 agricola	
15	27/03/2018	1181	LEGNA DANIELE	336-338	E3	B1	
16	06/04/2018	1320	GEMA MATTEO	91	E3	B1-B2	
17	16/09/2018	3413	FORTUNATA GRAZIOLI	249	B1	rispetto dell'abitato	
18	28/09/2018	3511	GEMA MATTEO	91	E3	B1-B2	
RICHIESTE PRECEDENTI L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE							
A	23/08/2014	3154	CASALINI CATERINA, CASALINI GAETANO, CASALINI LUIGI	9-161-201	B1	rispetto dell'abitato	via Tresche Sotto
B	17/05/2013	2032	POETINI SAVINA	146-151-162-282-283	D1	B1	via Valeriana
C	08/03/2013	1151	COMINELLI AMABILE	375	rispetto dell'abitato	zona edificabile residenziale	via Ert
D	12/11/2012	3788	BONOMELLI BORTOLINO	23-26	rispetto dell'abitato	zona edificabile residenziale	via Santa Maria
E	16/10/2012	3382	COMINELLI GIOVAN BATTISTA	9	rispetto dell'abitato	zona edificabile residenziale	via Santa Maria
F	08/02/2011	500	BRESSANELLI GIOVANNI	70	rispetto dell'abitato	zona edificabile residenziale	via Nesso
G	04/01/2011	18	PACCHIOTTI DARIO	178	rispetto dell'abitato	zona edificabile residenziale	via San Giacomo
H	15/11/2010	4557	GRAZIOLI BORTOLO, GRAZIOLI CAMILLA, GRAZIOLI IDA, GRAZIOLI EMANUELE, GRAZIOLI MARCO	50	zona sportiva	zona industriale	via Ert
I	12/11/2010	4524	CORBELLI ANNA, CORBELLI SERGIO, ANGELI LUCIA	23-315-225-226-227	rispetto dell'abitato	zona edificabile residenziale e industriali artigianali	via Santa Maria
L	12/10/2010	4090	CORBELLI FABRIZIO, COBELLI ADRIANO	172	nucleo antica formazione cat A3	nucleo antica formazione cat A4	via Caduti della Patria

Di seguito estratti tavola mappatura istanze sopra indicate.



novelle

Come si evince dalla tabella sopra riportata, le richieste sono riconducibili in sintesi alle seguenti tipologie:

- Stralcio di aree da previsioni edificatorie (da residenziale/produttivo ad agricolo/verde di rispetto dell'abitato);
- Stralcio di aree/lotti da ambiti di trasformazione per consentire attuazione autonoma;
- Modifica alla classificazione di edifici in centro Storico e degli interventi ammessi a loro carico;
- Individuazione di nuovi ambiti residenziali-produttivi;
- Modifiche alle NTA:
 - Aree agricole;
 - Aree agricole di valore paesaggistico;
 - Zone F (buffer zone).

La Legge Regionale 31/2014, e seguenti indirizzi applicativi, nonché le Leggi Regionali n.15 e n.16 del 2017 orientano le scelte di Variante, con particolare riferimento alla tematica del consumo di suolo (bilancio ecologico).

Il Rapporto Ambientale da atto puntualmente delle modifiche introdotte.

Lo sviluppo della pianificazione nel comune di Sellero

Il Piano di Governo del Territorio del comune di Sellero è stato approvato con D.C.C. n.5 del 28 marzo 2008.

HOME AMMINISTRAZIONE LINK CON

VAS
Valutazione Ambientale di Piani e programmi - VAS

Può accedere al servizio:
• utilizzando una SmartCard con il prop
• dopo aver effettuato la registrazione, sistema.
ACCEDI

Area procedimenti - **Archivio VAS**

Filtri per colonna: (Sull'esito della ricerca) Numero procedimenti totale: 2008 **FILTRA** **RESET**

	Ente ↕	Piano ↕	Descrizione piano ↕	Avvio ↕	Chiusura ↕	
1	COMUNE DI SELLERO	Piano di Governo del Territorio - Documento di piano	Piano di Governo del Territorio - COMUNE DI SELLERO	18/03/2006	03/06/2008	

Menu:
Home
Area Normativa
Area VAS
Area procedimenti
 ▶ Agenda
 ▶ Procedimenti in corso
 ▶ Archivio (Procedimenti chiusi)
 ▶ Archivio VAS
 ▶ Archivio Verifiche
 ▶ Procedimenti ministeriali
 ▶ Ricerca procedimenti
Area documentazione
Area reportistica
Glossario e FAQ

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 30 settembre 2009 sono state approvate Varianti puntuali al PGT.

Nel 2013 è stata avviata una procedura di Variante che non ha trovato proseguo.

Nell'aprile 2018 con Delibera di Consiglio Comunale è stato prorogata la validità del DdP del PGT, in attesa di adeguamento del PTR e del PTCP alle disposizioni della Legge 31/2014.

8_Le previsioni pianificatorie del Comune di Sellero

Dal 2008 (data di approvazione del primo PGT) ad oggi, oltre ad alcune Varianti puntuali approvate immediatamente dopo l'approvazione del primo PGT, non sono state approvate altre Varianti sostanziali, fatte salve le modifiche del 2009. La validità del DdP del PGT è stata poi prorogata con apposita Delibera di C.C. come sopra precisato.

Non è, pertanto, emersa negli anni la necessità di rivedere le previsioni di PGT che, evidentemente, hanno risposto alla domanda edificatoria ed alle esigenze territoriali per oltre 10 anni (due quinquenni di validità del PGT e del Documento di Piano).

Il PGT vigente è risultato compatibile al PTCP della Provincia di Brescia previgente (2004).

Dal punto di vista del dato quantitativo, il punto di partenza "scenario zero" è quello riportato nelle tavole del PGT, documento di Piano, dedicate al "consumo di suolo". La normativa di riferimento di allora era il PTCP della Provincia di Brescia del 2004; nello specifico art. 141 delle Norme Tecniche di Attuazione.

CIRCOLARE DEI CRITERI E DELLE DIRETTIVE RELATIVI AL P.T.C.P. DI BRESCIA ALLEGATO B - TABELLA A

STIMA CONVENZIONALE DI CONSUMO DI SUOLO

				RIF.	CALCOLO	DATI
Situazione demografica del decennio di riferimento		Popolazione residente	Inizio decennio			1.468
			Fine decennio			1.496
		Famiglie residenti	Inizio decennio			551
			Fine decennio			597
		Saldo naturale	Decennio			24
		Popolazione residente/famiglia	Inizio decennio			2,66
			Fine decennio			2,51
Consumo di suolo	Suolo urbanizzato	Convenzionale	mq	1		881.833,35
		Parchi urbani sovracomunali e territoriali realizzati	mq	2		0,00
		Complessivo	mq	3	1+2	881.833,35
	Suolo urbanizzabile	In essere (residuo del Prg previgente non interessato da permessi di costruire)	mq	4		95.350,10
		Aggiuntivo (nuovo PGT)	mq	5		19.769,00
		Parchi urbani sovracomunali e territoriali previsti	mq	6		1.639.320,60
		Standard in essere (residuo del Prg previgente non realizzato)	mq	7		31.227,20
		Standard aggiuntivo (nuovo PGT)	mq	8		4.976,00
		Complessivo	mq	9	4+5+7+8	151.322,30

Estratto da PGT – Tavole A8.1_Dimensionamento del Piano

La presente Variante muove le valutazioni dimensionali partendo dal dato definito dalla PGT. Il bilancio verrà calcolato ai sensi della normativa vigente in termini di "bilancio ecologico".

In termini di ambiti di trasformazione, le previsioni del documento di Piano sono di seguito riassunte; complessivamente le previsioni individuano Ambiti di Trasformazione per **102.694 mq**, distinti come da tabella per quanto riguarda le destinazioni d'uso.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE									
RESIDENZIALI SOGGETTI A CONVENZIONE		RESIDENZIALI SOGGETTI A P.A.		PRODUTTIVI SOGGETTI A CONVENZIONE		PRODUTTIVI SOGGETTI A P.A.		SERVIZI	
1	1.618,85	1	3.296,65	1	7.555,10	1	10.591,60	1	2.190,50
2	1.271,15	2	4.456,05	2	1.359,45	2	6.528,50	2	1.046,00
4	899,45	3	3.439,90	4	6.839,05			3	2.133,95
5	1.629,60							4	1.141,75
6	2.456,95							5	1.238,10
7	1.251,00							6	9.334,80
8	2.068,55							7	3.352,70
9 oss	1.106,25							8	1.269,10
10	2.315,10							9	10.283,65
11	2.324,55								
12	1.836,60								
13	2.855,00								
14	1.665,00								
15 oss	3.339,25								
	26.637,30		11.192,60		15.753,60		17.120,10		31.990,55
TOTALE SUPERFICIE AMBITI DI TRASFORMAZIONE							MQ		102.694,15

- n ambiti di trasformazione residenziali soggetti a convenzionamento
- n ambiti di trasformazione residenziali soggetti a P.A.
- n ambiti di trasformazione produttivi soggetti a convenzionamento
- n ambiti di trasformazione produttivi soggetti a P.A.
- n ambiti di trasformazione a servizi

Estratto da PGT – Tavole A6a_Individuazione e Classificazione Ambiti di Trasformazione

9_Stato di attuazione del PGT del Comune di Selloero

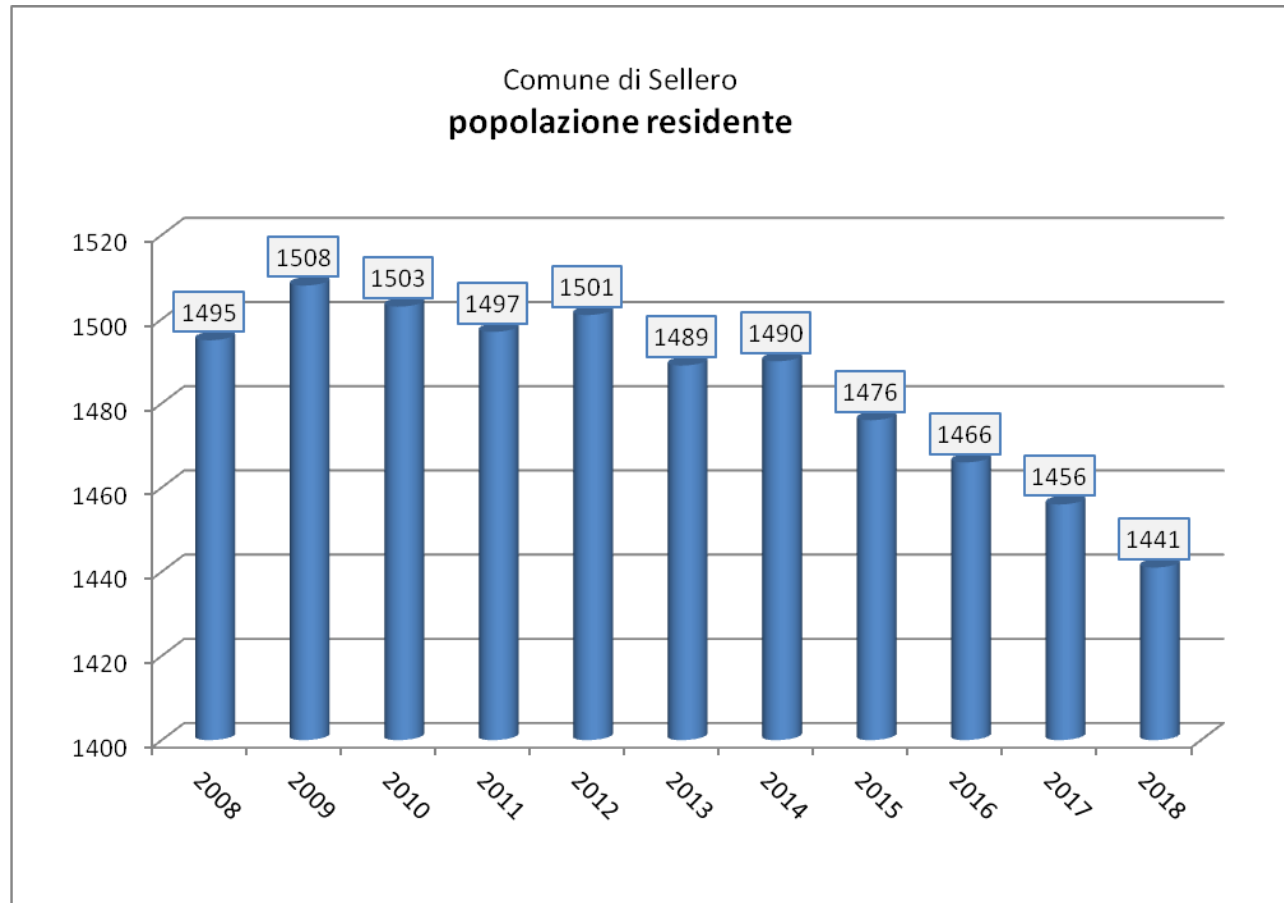
Il Rapporto Ambientale allegato al PGT ha proposto e condiviso un sistema di monitoraggio strutturato (vedasi allegato A); di seguito le tematiche menzionate.

Per quanto riguarda gli aspetti monitorati, l'attuazione del Piano di Governo del Territorio prevede il controllo di alcune tematiche:

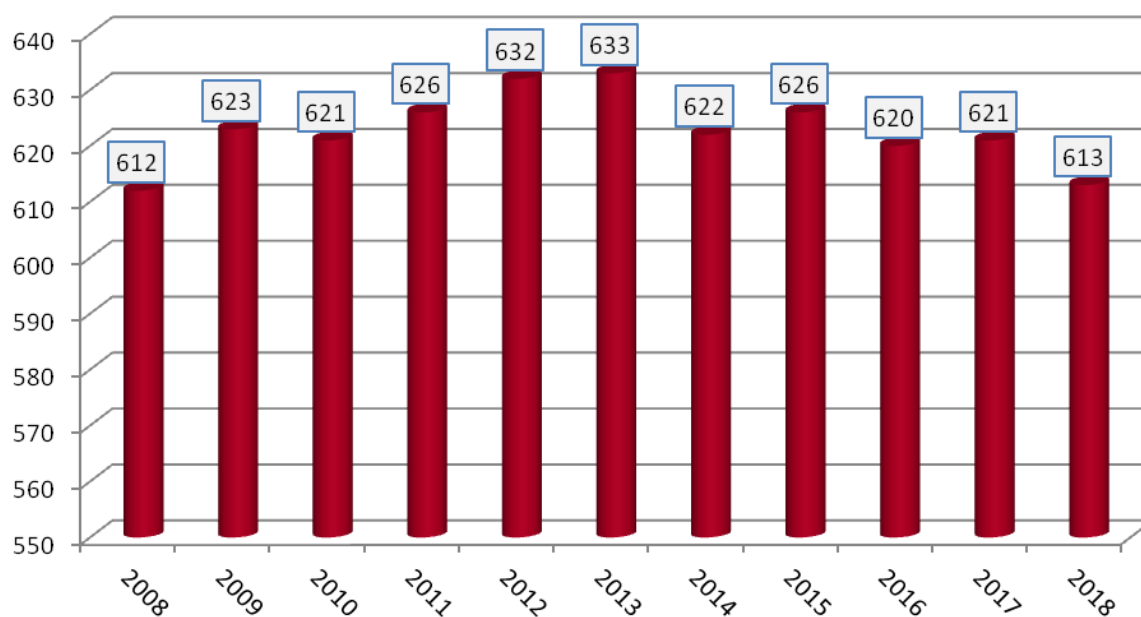
- aree edificabili
- servizi
- servizi del sottosuolo
- qualità dell'aria
- sito unesco n.94
- rifiuti
- energia alternativa
- elettrodotti

Estratto da PGT – Rapporto Ambientale, cap7 Sistema di Monitoraggio.

A distanza di 10 anni dall'approvazione del PGT, è utile riportare l'andamento demografico del comune; il decennio di riferimento mette in luce le dinamiche relative alla popolazione ed alla sua evoluzione nel tempo.



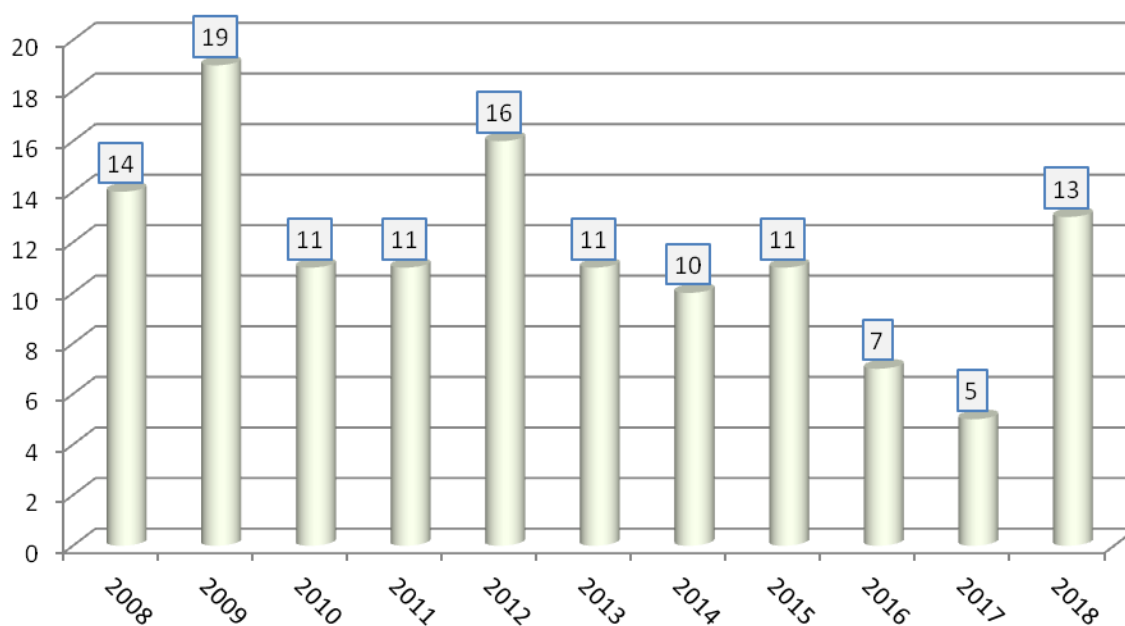
Comune di Sellero
famiglie residenti



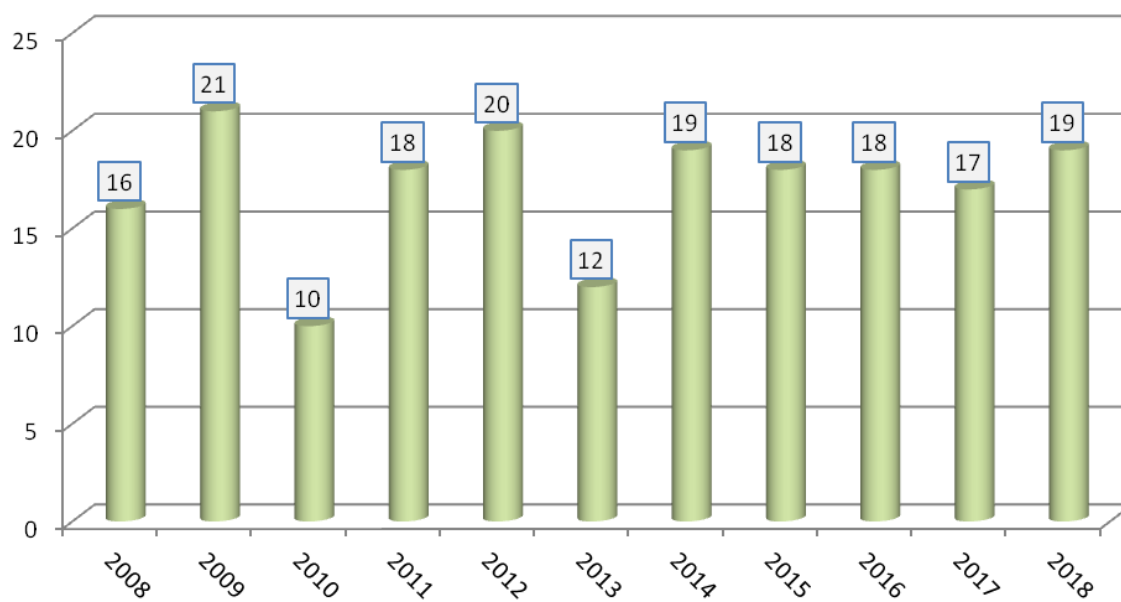
La popolazione residente, dal 2009 in poi è in costante diminuzione, 67 unità in meno. Parallelamente anche il numero delle famiglie tendenzialmente diminuisce, anche se dal 2008 al 2018 il numero assoluto varia solamente di 1 unità, in aumento (da 612 a 613).

Se analizziamo i valori del saldo naturale e del saldo migratorio la situazione è la seguente.

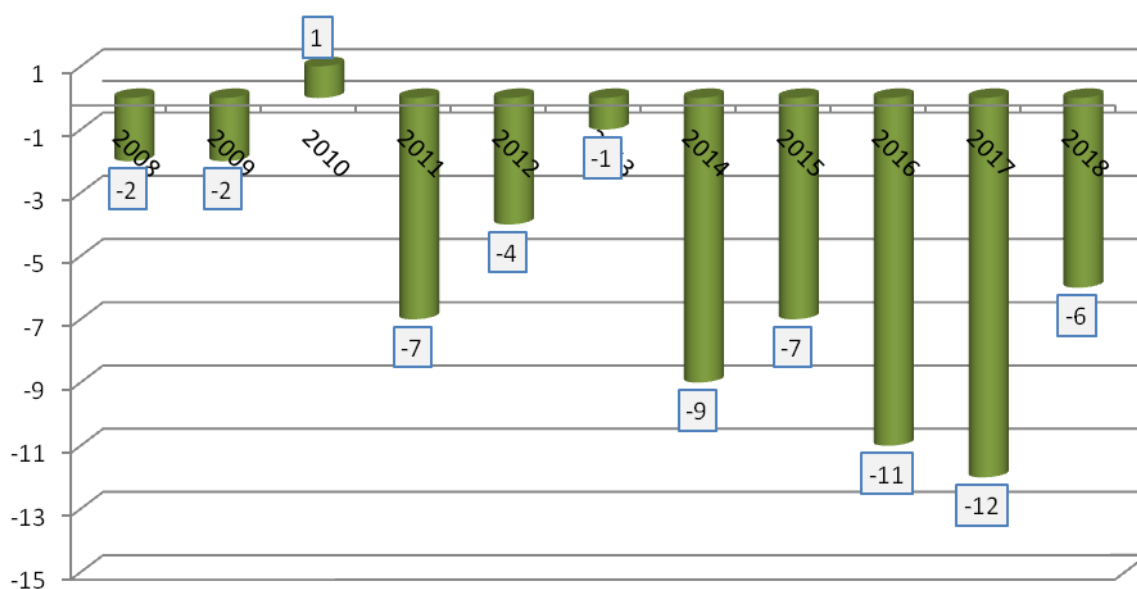
Comune di Sellero
nati



Comune di Sellero
deceduti

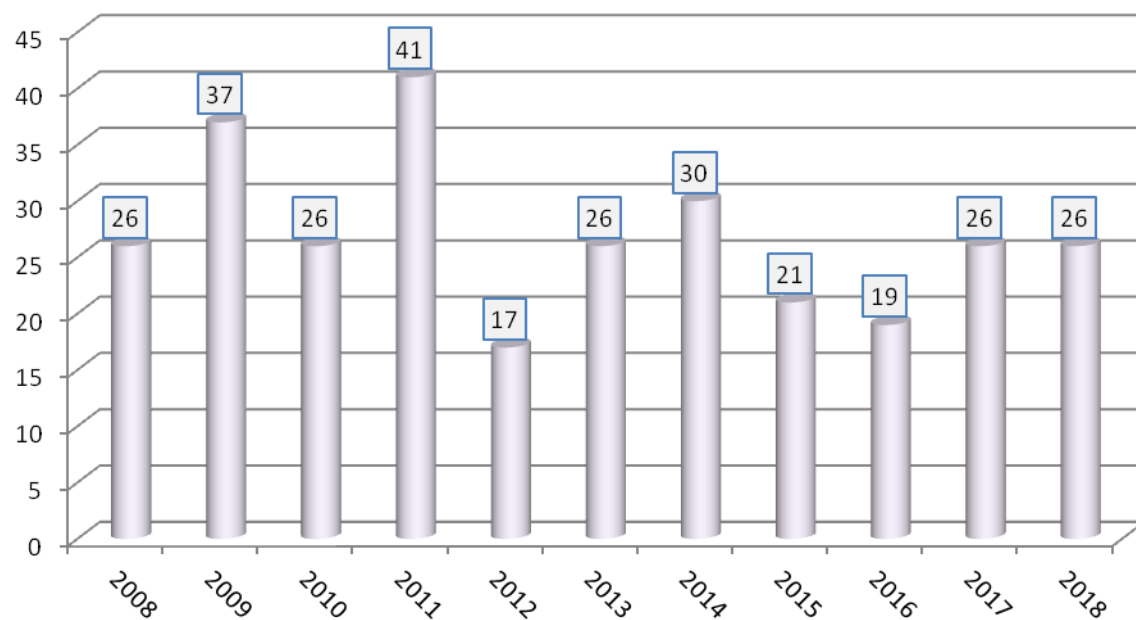


Comune di Sellero
saldo naturale

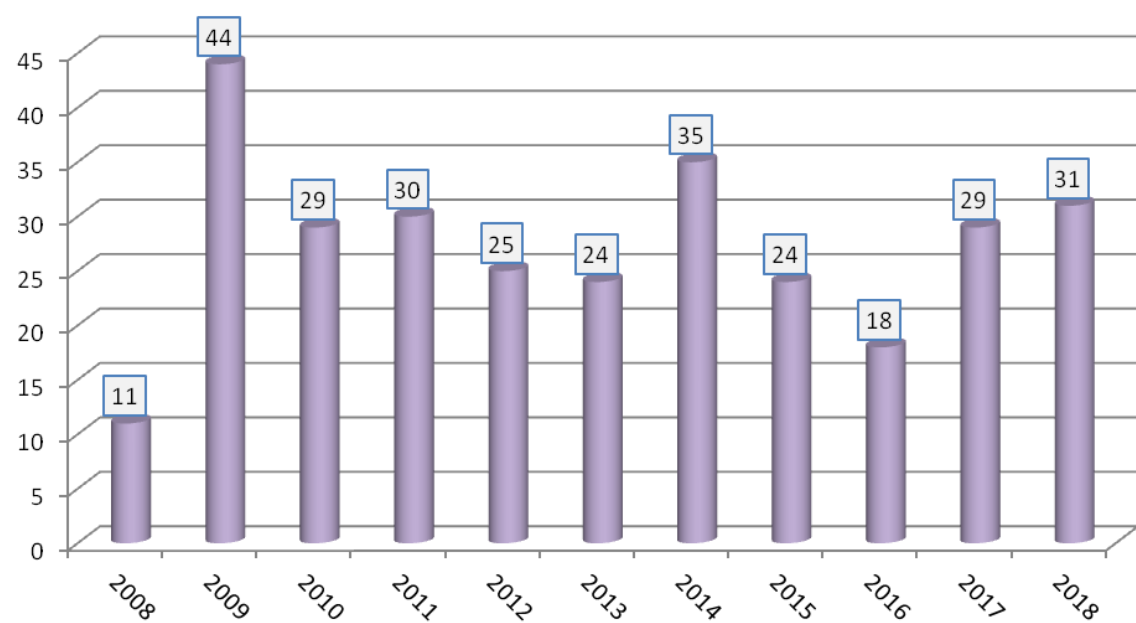


Il saldo naturale si mantiene costantemente negativo, fino ad arrivare a -12 unità nel 2017.

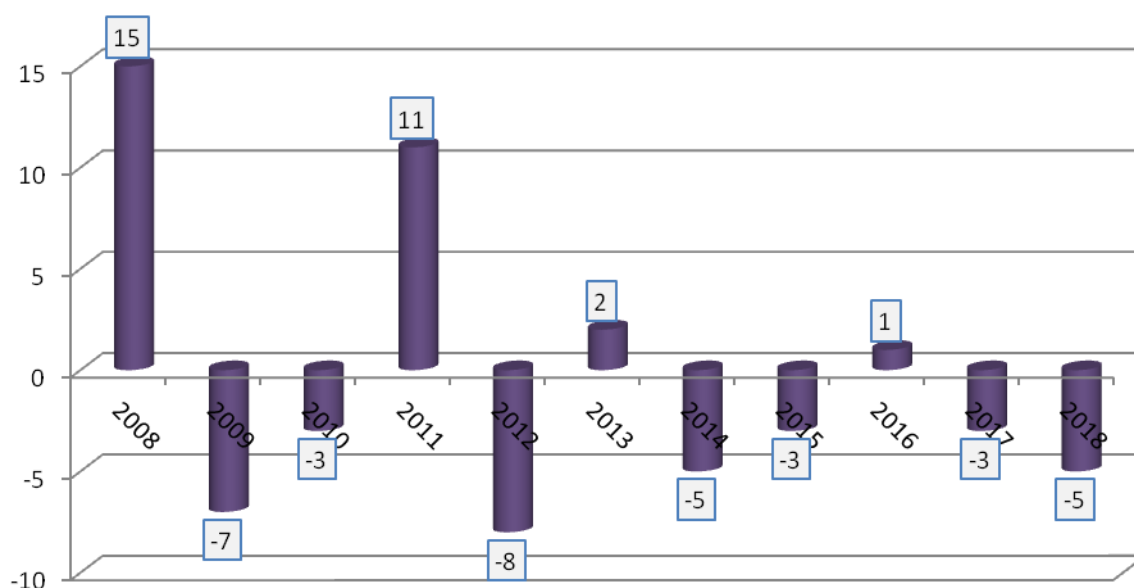
Comune di Sellero
immigrati



Comune di Sellero
emigrati



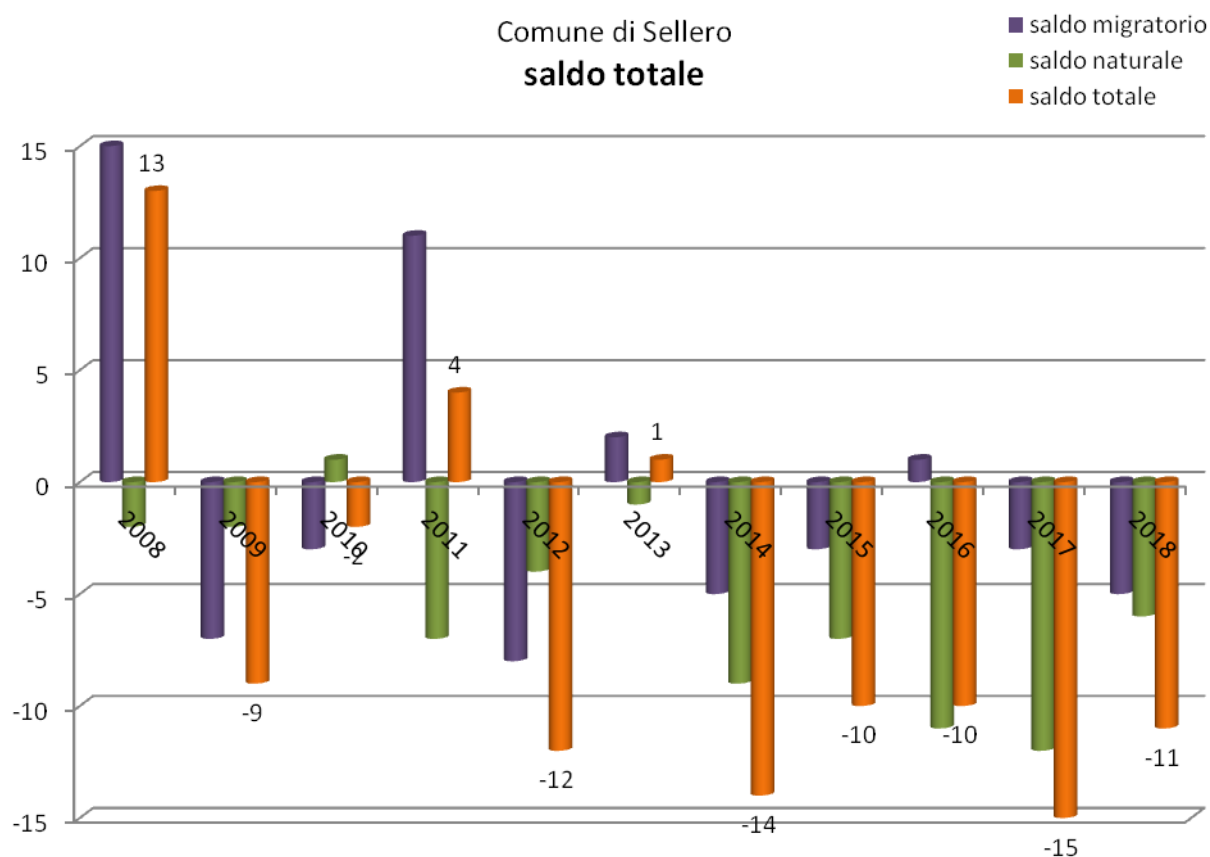
Comune di Sellero saldo migratorio



I valori assoluti del saldo migratorio sono più bassi dei valori del saldo naturale soprattutto nel secondo quinquennio di riferimento. È nel 2008 che si registra il maggior numero di unità in aumento (15), valore che di fatto rappresenta il picco positivo di 1508 unità relativo alla popolazione residente.

Di seguito il valore del saldo totale, rapportato ai valori dei saldi parziali (migratorio e naturale)

Comune di Sellero saldo totale



Gli obiettivi della Variante

Il presente capitolo sintetizza obiettivi generali ed obiettivi specifici messe in campo dalla presente Variante.

L'avvio del confronto, attivato con la prima conferenza di Valutazione, consentirà di ricalibrare detti obiettivi in funzione degli approfondimenti che faranno seguito al deposito dello Scoping.

10_ obiettivi generali

In occasione della presente Variante, l'Amministrazione Comunale intende adeguare il proprio PGT alle normative sopraggiunte ed ai Piani sovraordinati di più recente approvazione; nello specifico:

- predisposizione di un progetto di Rete Ecologica Comunale (R.E.C.);
- individuazione del perimetro del Tessuto Urbano Consolidato (T.U.C.);
- recepimento del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità montana di Vallecamonica (P.I.F.);
- adeguamento della Variante al PTR

Predisposizione progetto di RETE ECOLOGICA COMUNALE (R.E.C.)

Una delle definizioni maggiormente diffuse considera la rete ecologica come un sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità, ponendo quindi attenzione alle specie animali e vegetali potenzialmente minacciate. Lavorare sulla rete ecologica significa creare e/o rafforzare un sistema di collegamento e di interscambio tra aree ed elementi naturali isolati, andando così a contrastare la frammentazione e i suoi effetti negativi sulla biodiversità.

<http://www.isprambiente.gov.it/it>

A distanza di dieci anni dall'approvazione del PGT, emerge la necessità di adeguare lo strumento urbanistico alla tematica Rete Ecologica, declinata dai livelli regionale e provinciale al livello comunale.

Individuazione del perimetro del TESSUTO URBANO CONSOLIDATO (T.U.C.)

Obiettivo generale di Variante è individuare all'interno dello strumento urbanistico vigente il perimetro del Tessuto Urbano Consolidato come definito dall'art. 10 della Legge Regionale 12/2005 e s.m.i. (di seguito gli art. 10 e 10bis con evidenziata la sezione di interesse).

Art. 10. (Piano delle regole)

1. Il piano delle regole:

a) definisce, all'interno dell'intero territorio comunale, gli ambiti del tessuto urbano consolidato, quali insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento;

Art. 10-bis. (Disposizioni speciali per i comuni con popolazione inferiore o pari a 2.000 abitanti) (articolo introdotto dalla legge reg. n. 4 del 2008)

7. Il piano delle regole disciplina urbanisticamente tutto il territorio comunale, fatta eccezione per i nuovi interventi negli ambiti di trasformazione, ed in particolare:

- a) individua i nuclei di antica formazione, con la puntuale disciplina in ordine alle modalità di conservazione e recupero, ai criteri di riqualificazione e valorizzazione, alle condizioni di ammissibilità degli interventi innovativi, integrativi o sostitutivi;
- b) definisce e disciplina, sotto il profilo tipologico e funzionale, gli ambiti del tessuto urbano consolidato, quali insieme delle parti del territorio già edificato, comprendendo in esse le aree libere intercluse o di completamento destinate alla futura trasformazione insediativa nonché le aree libere destinate a usi diversi ascrivibili tuttavia all'ambito urbano, determinando gli opportuni parametri quantitativi di progettazione urbanistica ed edilizia e i requisiti qualitativi degli interventi, ivi compresi quelli di integrazione paesaggistica, di efficienza energetica, di occupazione del suolo e di permeabilizzazione;
- c) riconosce e valorizza le aree e gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale;
- d) individua le aree e gli edifici a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante;

e) contiene, in ordine alla componente geologica, idrogeologica e sismica, quanto previsto dall'articolo 57, comma 1, lettera b);

f) individua:

1) le aree destinate all'agricoltura;

2) le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche; 3) le aree non soggette a trasformazione urbanistica.

RECEPIMENTO DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA COMUNITÀ MONTANA DI VALLECAMONICA (P.I.F.);

Con Delibera Giunta regionale 18 dicembre 2017 - n. X/7552 è stato approvato "il piano di indirizzo forestale della Comunità Montana di Valle Camonica, ai sensi dell'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008, e contestuale concessione di deroghe alle norme forestali regionali, ai sensi dell'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008." **BURL n.51 Serie Ordinaria del 22 dicembre 2017**

Criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale (PIF)

3.3) Rapporti fra PTCP, PIF e PGT e passaggi di scala

Da quanto riportato nei precedenti paragrafi risulta evidente che:

- il PIF, grazie alla sua natura di piano di settore del PTCP, può imporre ai PGT una serie di revisioni, in particolare stabilire il perimetro delle aree boscate, aree sottoposte ai vincoli paesaggistici, e stabilire regole, limiti e criteri per i cambi di destinazione d'uso del suolo e del bosco;
- il PGT, più precisamente il piano delle regole, recepisce le previsioni del PIF ma ha la possibilità di apportare «rettifiche, precisazioni e miglioramenti» conseguenti da un inevitabile passaggio di scala dalla pianificazione a livello di ente forestale a quella di amministrazione comunale: ci si riferisce, ad esempio, al limite del bosco e alle aree boscate per le quali vige il divieto assoluto di trasformazione.

NTA - Criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale (PIF)

Art.8 – Rapporti con la pianificazione comunale

Secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 48 della L.R. 31/2008, le delimitazioni delle superfici a bosco di cui alla Tavola "Carta dei tipi forestali", la valenza paesaggistica delle aree boscate e le limitazioni e prescrizioni sulla trasformazione del bosco definite dal PIF sono immediatamente esecutive e costituiscono variante agli strumenti urbanistici comunali, che recepiscono i contenuti del PIF medesimo.

Il piano delle regole del PGT, in fase di recepimento dei contenuti del PIF ai sensi dell'art. 10, comma 4, lettera a), n. 2) della L.R. 12/2005, può apportare rettifiche, precisazioni e miglioramenti alle previsioni medesime, conseguenti ad analisi di maggior dettaglio, effettuate nel passaggio di scala dalla pianificazione a livello provinciale a quella comunale.

In sede di redazione dei PGT e di variante o adeguamento degli strumenti urbanistici comunali le individuazioni, anche cartografiche, di maggior dettaglio devono essere supportate da un parere tecnico obbligatorio e vincolante della Comunità Montana di Valle Camonica e sono ricomprese tra le rettifiche di cui al precedente art. 5.

Il PIF concorre alla definizione del "Quadro ricognitivo e programmatico di riferimento" e del "Quadro conoscitivo del territorio comunale" che sono parte integrante del Documento di Piano del PGT.

Le norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole e gli indirizzi del Documento di Piano dovranno espressamente riportare, facendoli propri, ancorché eventualmente adattati alle condizioni specifiche verificate in dettaglio, i contenuti del Titolo Terzo delle presenti NTA.

Alla luce di quanto sopra, la presente Variante recepisce e si coerenza ai contenuti del P.I.F. secondo quanto definito dall'art.8 delle NTA del PIF sopra riportate.

PTR

Il 27 febbraio 2019 è stata pubblicata sul BURL la Revisione del PTR **"Progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014"**.

L'Integrazione del PTR prevista dalla L.R. n. 31 del 2014 in materia di riduzione del consumo di suolo, approvata con D.C.R. n. 411 del 19 dicembre 2018 si compone dei seguenti elaborati di Piano:

- *Relazioni: Progetto di Piano, Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo, Analisi socio-economiche e territoriali;*
- *Tavole: tavola degli ambiti territoriali omogenei, tavole di analisi regionali, tavole di progetto regionali, tavole di analisi e di progetto della Città metropolitana e delle Province.*

La presente Variante NON PREVEDE L'ADEGUAMENTO AL PTR.

Si richiamano, ai sensi della Legge regionale 26 maggio 2017 - n. 16, art. 1 comma d), criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

AGGIORNAMENTO STUDIO GEOLOGICO

Contestualmente alla Variante 1/2018 è in fase di aggiornamento lo Studio Geologico a supporto della pianificazione in relazione alla normativa sopraggiunta (Zonizzazione Sismica e Direttiva Alluvioni).

11 _ obiettivi specifici

In occasione della presente Variante, l'Amministrazione Comunale intende valutare puntualmente le richieste dei privati cittadini presentate nel corso degli anni di validità del PGT.

Fattori limitanti ed escludenti risultano le recenti normative, con particolare riferimento al consumo di suolo.

Tra gli obiettivi specifici dell'Amministrazione Comunale troviamo altresì:

- introduzione di alcune nuove aree edificabili nel rispetto del bilancio ecologico introdotto dalla LR 31/2014;
- riorganizzazione dei parcheggi sul territorio comunale;
- modifica delle NTA riferite a zone agricole e di valore paesaggistico.

L'Amministrazione Comunale intende altresì valutare la possibilità di:




- rettificare eventuali confini catastali;
- riorganizzazione della viabilità con parziale cambio di destinazione d'uso del PAp1 in località Scianica;
- riorganizzazione dell'ambito di trasformazione PAr2 con individuazione di area destinata a parcheggio;
- stralciare ambiti di trasformazione non attuati;
- estendere le aree agricole riducendo contemporaneamente le zone di rispetto dell'abitato e verde di connessione tra territorio agricolo ed edificato (es. località Tresche di Sotto).


Scenari alternativi di sviluppo


Il presente documento di Scoping definisce l' "alternativa zero" lo stato di fatto, l'attuale assetto della pianificazione. L' "alternativa zero" coincide con la presa d'atto dei diritti acquisiti, ovvero la possibilità di attuazione delle previsioni edificatorie in essere, confermando complessivamente l'eredità pianificatoria del PGT.


È chiaro che, trascorso un decennio dalla data di approvazione del PGT, la volontà dell'Amministrazione Comunale non è di confermare quanto attualmente vigente, bensì quella di apportare alcune modifiche all'impianto originario, sia in termini normativi che di sviluppo delle previsioni edificatorie.

Di seguito gli scenari alternativi di sviluppo possibili per il territorio comunale di Sellero e relativa valutazione dell'effetto secondo le chiavi di valutazione "sviluppo" e "ambiente".

Scenario n.1 Riconferma delle sole previsioni in essere del PGT non ancora attuate e quindi risposta negativa a tutte le nuove richieste di trasformazione e/o modifica presentate dai cittadini. Conferma delle disposizioni normative in essere. Effetto neutro: nessuna prospettiva di sviluppo	 Effetto neutro
Scenario n.2 Riconferma delle sole previsioni in essere del PGT non ancora attuate e quindi risposta negativa a tutte le nuove richieste di trasformazione e/o modifica presentate dai cittadini. Modifica delle disposizioni normative in essere finalizzata alla risoluzione di problematiche puntuali. Effetto positivo: prospettive di sviluppo	 Effetto positivo (sviluppo, risoluzione di problematiche in essere)
Scenario n.3 Approfondimento delle singole richieste presentate e verifica della loro ammissibilità/conformità rispetto alla normativa in essere. Modifica delle disposizioni normative in essere finalizzata alla risoluzione di problematiche puntuali. Effetto positivo: prospettive di sviluppo	 Effetto positivo (sviluppo)

<p>Scenario n.4</p> <p>Approfondimento delle singole richieste presentante e verifica della loro ammissibilità/conformità rispetto alla normativa in essere.</p> <p>Modifica delle disposizioni normative in essere finalizzata alla risoluzione di problematiche puntuali rafforzando, ove possibile, criteri di sostenibilità ambientale.</p> <p>Messa in campo di azioni finalizzate all'adeguamento del PGT a strumenti di pianificazione sovraordinati.</p> <p>Effetto positivo: prospettive di sviluppo e miglioramento della qualità dell'ambiente e dell'ambiente locale</p>	 <p>Effetto positivo (sviluppo, qualità dell'ambiente locale ed urbano)</p>
---	--

<p>Scenario n.5</p> <p>Approfondimento delle singole richieste presentante e verifica della loro ammissibilità/conformità rispetto alla normativa in essere.</p> <p>Modifica delle disposizioni normative in essere finalizzata alla risoluzione di problematiche puntuali rafforzando, ove possibile, criteri di sostenibilità ambientale.</p> <p>Messa in campo di azioni finalizzate all'adeguamento del PGT a strumenti di pianificazione sovraordinati.</p> <p>Predisposizione di un progetto di Rete Ecologica Comunale finalizzato al miglioramento della qualità ecosistemica comunale.</p> <p>Effetto positivo: prospettive di sviluppo e miglioramento della qualità dell'ambiente e dell'ambiente locale</p>	 <p>Effetto positivo (sviluppo, qualità dell'ambiente locale ed urbano)</p>
--	--

<p>Scenario n.6</p> <p>Approfondimento delle singole richieste presentante e verifica della loro ammissibilità/conformità rispetto alla normativa in essere indebolendo i criteri di sostenibilità ambientale delle stesse.</p> <p>Nessun adeguamento del PGT a strumentazione sovra locale.</p> <p>Effetto negativo: prospettive di sviluppo e miglioramento della qualità dell'ambiente locale</p>	 <p>Effetto negativo (ambiente)</p>
---	--

In merito ai possibili scenari di sviluppo del territorio comunale, l'Amministrazione Comunale ha optato per il perseguimento degli obiettivi esplicitati dallo "scenario 5" finalizzato ad accogliere positivamente, ove possibile, le richieste di sviluppo dei privati cittadini, nello spirito di rafforzamento della sostenibilità ambientale ed igienico sanitaria delle scelte di piano.

Portata e livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale allegato alla VAS del PGT approfondisce la descrizione del tema ambiente attraverso l'individuazione e la trattazione delle seguenti componenti ambientali:

- componente atmosfera e qualità dell'aria
- componente acque superficiali e sotterranee
- componente suolo, ambiti di cava, bonifiche
- componente rischio idrogeologico e sismico
- componente rischio incidente rilevante
- componente inquinamento elettromagnetico ed acustico
- componente aree agricole, flora, fauna ed ecosistemi
- componente aree boscate
- componente paesaggio e beni storici
- componente energia e rifiuti.

L'ambito di influenza è riconducibile sostanzialmente al contesto comunale.

componente atmosfera e qualità dell'aria

STATUS AMBIENTALE	FONTI E BANCHE DATI
<p>Sistema di monitoraggio esistente</p> <p>Non esistono centraline di rilevamento della qualità dell'aria sul territorio comunale. Dati a disposizione in Valle Camonica sono forniti dai rilevamenti effettuati dalle centraline collocate sul territorio di Breno (concentrazioni di NO₂ e NO_x) e Darfo Boario (concentrazioni di SO₂ e PTS)</p> <p>Fonti puntuali di emissione</p> <p>I dati a disposizione, forniti da studi specifici, sono relativi alle emissioni prodotte da:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Riva Acciai (sistema di controllo delle emissioni in atmosfera) (RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 20/3/2006) – Impianto di cogenerazione a biomassa vergine (TSN) (sistema di controllo delle emissioni in atmosfera) <p>Presenza di piccole industrie insalubri di I classe</p> <p>L'A.S.L. ha condotto un censimento delle industrie insalubri presenti sul territorio comunale ed ha effettuato una proposta di classificazione delle stesse (aggiornamento 1998)</p> <p>Fonti lineari di emissione</p> <p>Traffico veicolare relativo alla Strada Statale n.42 del Tonale e della Mendola che attraversa il fondovalle.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • A.R.P.A. • RAPPORTO STATO DELL'AMBIENTE Comunità montana di Valle Camonica • UFFICIO TECNICO COMUNALE • A.S.L. Vallecamonica

STATUS AMBIENTALE	FONTI E BANCHE DATI
<p>Corsi d'acqua</p> <p><u>Reticolo idrico principale</u> Torrente Allione torrente Re fiume Oglio</p> <p><u>Reticolo idrico minore</u> Torrente della Valle Chegola Torrente della Valle Readella Torrente della Valle Pioda Torrente della Valle di Castellanico Torrente della Valle di Dos Bò Torrente della Valle del Pollo</p> <p>Fognatura Mappatura e progetto di pubblica fognatura aggiornato all'anno 2005 A.R.P.A. ha espresso parere favorevole relativamente all'autorizzazione allo scarico nella pubblica fognatura</p> <p>Acquedotto Sistema di adduzione dell'acqua potabile: origina da 2/3 sorgenti perenni; presenza di tre vasche di accumulo a monte degli abitati.</p> <p>Qualità delle acque superficiali Sono state effettuate delle indagini relativamente allo stato di inquinamento delle acque del fiume Oglio e del Torrente Allione sul territorio rispettivamente di Cedegolo e di Berzo Demo; sono stati misurati i valori di OD, BOD₅, COD, Azoto Totale, Fosforo Totale Escherichia Coli; i dati relativi ai mesi di marzo e giugno forniscono anche i valori di IBE quale indice che riferisce dello stato ecologico dei corpi idrici superficiali. Sono disponibili le elaborazioni effettuate in merito al livello di qualità delle acque del fiume Oglio e degli affluenti durante la campagna di monitoraggio del 1999.</p>	<ul style="list-style-type: none"> UFFICIO TECNICO COMUNALE Studio e mappatura della rete fognaria A.S.L. A.R.P.A. Studio geologico Studio Reticolo Idrico Minore RAPPORTO STATO DELL'AMBIENTE Comunità montana di Valle Camonica

Il Comune sta predisponendo il PUGSS integrato con l'Unione dei comuni della Valsaviore (Cedegolo, Demo, Cevo e Saviore dell'Adamello)

componente suolo, ambiti di cava, bonifiche

STATUS AMBIENTALE	FONTI E BANCHE DATI
<p>Miniere di Carona</p> <p>Il comune di Sellero ha avviato un programma di recupero e riconversione del patrimonio minerario presente sul proprio territorio; cantieri e impianti si distribuiscono su più livelli, a quote comprese fra 790 e 970 m.s.l.m.; le caratteristiche del sito, dei depositi superficiali e la geometria indicativa del bedrock hanno consentito di ricostruire un quadro attendibile dello stato di fatto della zona e dei pericoli connessi con l'abbandono dei cantieri minerari.</p> <p>Sito ex-Fucinati</p> <p>Dall'anno 2001 si è svolto il procedimento di bonifica del terreno di competenza regionale. Si dispone di piano di caratterizzazione, investigazione, progetto di bonifica.</p>	<ul style="list-style-type: none">UFFICIO TECNICO COMUNALE Progetto di riqualificazione ambientale dell'area dimessa in Loc.Carona.A.R.P.A.

Radon

Regione Lombardia, con decreto n. 12678 del 21/12/2011, ha adottato le Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor. L'iniziativa si inserisce tra le azioni finalizzate alla tutela della salute del cittadino e persegue l'obiettivo di ridurre l'incidenza del tumore polmonare.

componente rischio idrogeologico e sismico

STATUS AMBIENTALE	FONTI E BANCHE DATI
<p>Aree a rischio idrogeologico molto elevato</p> <p>Presenza di perimetrazione di aree a rischio idrogeologico molto elevato definita direttamente dalla Regione Lombardia nell'ambito degli studi condotti in riferimento della legge 267/98 (Bacino torrente Re).</p> <p>Riduzione del rischio idrogeologico</p> <p>Negli ultimi anni sono stati effettuati interventi di regimazione delle acque del torrente Re.</p> <p>Studio Geologico</p> <p>Sono stati approvati lo studio del Reticolo Idrico Minore e lo Studio relativo al conoide del P.A.I.</p> <p>Lo studio geologico è stato aggiornato ai sensi dell'art. 57 della Legge Regionale 12/2005 "Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio".</p>	<ul style="list-style-type: none">STUDIO GEOLOGICOCOMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA

Studio Geologico

Contestualmente alla Variante 1/2018 è in fase di aggiornamento lo Studio Geologico a supporto della pianificazione in relazione alla normativa sopraggiunta (Zonizzazione Sismica e Direttiva Alluvioni).

componente rischio incidente rilevante

STATUS AMBIENTALE	FONTI E BANCHE DATI
Nel territorio in esame e nei comuni confinanti non risultano aziende definite a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99	<ul style="list-style-type: none">• A.R.P.A.• D.Lgs 334/99

componente inquinamento elettromagnetico ed acustico, luminoso

STATUS AMBIENTALE	FONTI E BANCHE DATI
<p>Centrale idroelettrica di San Fiorano Dalla centrale originano numerose linee elettriche di diversa potenzialità.</p> <p>Elettrodotto San Fiorano - Robbia Di recente realizzazione l'elettrodotto San Fiorano - Robbia (380 kV) di interconnessione tra Italia e Svizzera oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e relativo Studio di Impatto Ambientale (SIA) (si precisa che la linea San Fiorano - Robbia non attraversa il territorio comunale di Sellero)</p> <p>Previsione di trasformazione di linee aeree in linee in cavo interrato Linea aerea 132 kV terna 606 Forno – S.Fiorano Linea aerea 132 kV terna 609 Cedegolo – S.Fiorano</p> <p>Piano di Zonizzazione Acustica Redatto nel novembre 2005 È previsto un adeguamento del Piano di Zonizzazione Acustica</p>	<ul style="list-style-type: none">• UFFICIO TECNICO COMUNALE Progetti di trasformazione di linee elettriche aeree in linee in cavo interrato• UFFICIO TECNICO COMUNALE SIA San Fiorano Robbia• UFFICIO TECNICO COMUNALE Piano di Zonizzazione Acustica

STATUS AMBIENTALE	FONTI E BANCHE DATI
<p>Aree agricole</p> <p>Si rilevano sul territorio alcune aree agricole residuali caratterizzate dalla presenza di versanti terrazzati, soprattutto nelle zone pedemontane più a sud. Tali terrazzamenti sono interessati da colture agrarie legnose, in particolare vigneti.</p> <p>Diffusi sono le aree che ospitano boschi interessati da colture specializzate quali i castagneti.</p> <p>Il comune si avvale del Piano di Assestamento Forestale, revisionato e vigente fino al 2017.</p> <p>Fauna</p> <p>Fauna stanziale propria e fauna non stanziale caratterizzano il territorio e lo accomunano alle espressioni del mondo animale che si incontrano in Valle Camonica ed in gran parte delle Prealpi Lombarde. Il gruppo della Concarena, estende tutt'intorno il suo dominio, includendo nei suoi orizzonti orientali il monte Elto ed il pizzo Garzeto che, con il suo versante più vasto, coperto di vegetazione e ricco di risorse alimentari, offre certezze di vita alle varie espressioni di fauna selvatica.</p> <p>Aree protette</p> <p>Il territorio comunale non è interessato dalla presenza di parchi istituiti o aree protette; confina con il Parco Regionale dell'Adamello e con il comune di Capo di Ponte che ospita il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri.</p> <p>Aree boscate</p> <p>Il lavoro portato a termine dal Consorzio forestale della Valle Allione prende in esame il territorio di Sellero (e Capo Di Ponte) con un'approfondita analisi di ogni singola particella catastale di proprietà del Comune, riuscendo a collocarvi, in ambito, le particelle "forestali" formate da più unità catastali omogenee per cenosi.</p> <p>I boschi, in generale, appartengono a classificazioni abbastanza semplici. Se escludiamo quelli nativi, che ritroviamo in altri comparti del territorio nazionale, e quelli coltivati per scopi industriali, in comune di Sellero le superfici boscate sono due per biotipologia da ascrivere al bosco ceduo (ceduo produttivo del querceto di rovere e del castagneto), alla fustaia (abeto rosso, abete bianco, larice, faggio).</p> <p>Incendio 1997</p> <p>Bruciato quasi il 70 per cento dei propri boschi (negli anni c'è stato l'azione di piantumazione e rimboschimento dei versanti danneggiati dal fuoco)</p> <p>Albero monumentale</p> <p>Presenza di Faggio monumentale lungo il sentiero che dalla Malga Piana di Paghera scende verso Malga Plaberta a quota 1340 m.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • CONSORZIO FORESTALE DELL'ALLIONE Piano di Assestamento Forestale • DOCUMENTO DI PIANO Carte condivise del paesaggio • RAPPORTO STATO DELL'AMBIENTE Comunità montana di Valle Camonica • CONSORZIO FORESTALE DELL'ALLIONE Piano di Assestamento Forestale

s.l.m. <i>"La presenza dell'albero, davvero singolare per dimensioni, tra l'altro situato in posizione poco favorevole dal punto di vista pedologico ed orografico, era già stata segnalata dalla locale Stazione Forestale di Cedegolo, quindi si è provveduto alla sua esatta collocazione topografica. Le dimensioni sono all'incirca le seguenti: circonferenza 4,80 m, fusto accorpato fino a 3,50 m da terra e poi diramatesi in 4-5 tronchi, altezza intorno ai 20 m..."</i>	
--	--

componente paesaggio e beni storici

STATUS AMBIENTALE	FONTI E BANCHE DATI
<p>Lavori di riqualificazione sito archeologico industriale (recupero archeologia industriale Tre Torri ("case Torri) e pensilina di collegamento con area ex- Fucinati)</p> <p>Centro Storico ed edifici di pregio architettonico, storico ed artistico</p> <p>L'Allegato II del P.T.C.P. (Repertorio dei Beni Storico Artistico Culturali della Provincia di Brescia) indica, tra gli edifici da tutelare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiesa di San Desiderio (Sellero) • Chiesa di Santa Maria Assunta (Sellero) • Vecchio Mulino (Sellero) • Chiesa di San Giacomo • Chiesetta Madonna del Patrocinio <p>Il rilievo del centro storico ha permesso di individuare all'interno dello stesso gli edifici meritevoli di tutela e conservazione</p> <p>Manufatti storici</p> <p>Tra i più importanti manufatti storici oggi presenti sul territorio si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Ponte della Noce che, attraversando il fiume Oglio a nord dell'abitato di Novelle, unisce il comune di Sellero con quello di Cedegolo; • Il vecchio mulino, oggi interamente ristrutturato, posto nell'alveo e sulla sponda sinistra del torrente Re di Sellero, ai margini superiori del centro storico; • Le 'case torri' case turrette, tozze, con finestre anguste, elevate e munite di robuste inferiate, concepite più per motivi di difesa che di residenza. Tra le più note quella di via Torre, meglio conservata e quella di via Camerata, di cui rimangono solamente tracce. <p>Paesaggio</p> <p>Nella Tavola Paesistica del P.T.C.P. vengono indicati elementi connotativi del paesaggio (fisico naturale, antropizzato, storico, di rilevanza percettiva)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • UFFICIO TECNICO COMUNALE Progetti di recupero sito industriale • P.T.C.P. • Approfondimenti

componente energia e rifiuti

STATUS AMBIENTALE	FONTI E BANCHE DATI
<p>Centrale idroelettrica Presenza sul territorio delle centrale idroelettrica di San Fiorano</p> <p>Centrale di teleriscaldamento Ad oggi, tutti gli edifici pubblici del comune di Sellero (municipio, scuole, palestra, ecc) e buona parte di quelli di Cedegolo sono collegati alla centrale a biomassa; l'impianto serve inoltre 300 utenti privati</p> <p>Rifiuti Raccolta e smaltimento gestito dalla Vallecamonica Servizi s.p.a. Produzione di rifiuti: 0,7/1 kg /ab*gg</p>	<ul style="list-style-type: none"> UFFICIO TECNICO COMUNALE Progetti di recupero sito industriale RAPPORTO STATO DELL'AMBIENTE Comunità montana di Valle Camonica

Raccolta differenziata

L'osservatorio Provinciale rifiuti raccoglie tutti i dati relativi a rifiuti e modalità di raccolta e smaltimento degli stessi nonché i costi di smaltimento per tutti i comuni della Valle Camonica

Raccolta differenziata:

2016: 54%

2017: 63%

Coerenza con altri piani e programmi

La pianificazione comunale si deve rapportare ai contenuti, siano essi orientativi o indicativi o prescrittivi, di piani di pari livello o di diverso livello (regionale, provinciale).

A titolo non esaustivo si richiamano i seguenti piani significativi al fine della pianificazione comunale:

Piani sovracomunali:

- Piano Territoriale Regionale

è stato recentemente adottata la revisione del PTR ai sensi della LR 31/2014 e s.m.i. con D.C.R. n. X/1523 del 3/05/2017;

- Piano di Tutela e Uso delle Acque

Con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017 è stato approvato il PTUA 2016 che costituisce la revisione del precedente PTUA 2006 approvato con Deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006..

- Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Per alluvione si intende qualsiasi evento che provoca un allagamento temporaneo di un territorio non abitualmente coperto dall'acqua, purché direttamente imputabile a cause di tipo meteorologico. Per il Distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d'acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po (PGRA-Po).

Le azioni del PGRA-Po (misure) sono classificate in quattro tipologie, che corrispondono alle quattro fasi di gestione del rischio alluvioni:

- prevenzione (es. vincoli all'uso del suolo)
- protezione (es. realizzazione di opere di difesa strutturale)
- preparazione (es. allerte, gestione dell'emergenza)
- ritorno alla normalità e analisi (es. valutazione e ristoro danni, analisi degli eventi accaduti).
- Questa classificazione risponde alla richiesta di organizzare la gestione del rischio alluvioni in modo condiviso a livello nazionale ed europeo. Il PGRA-Po contiene:
 - la mappatura delle aree potenzialmente interessate da alluvioni, classificate in base alla pericolosità (aree allagabili) e al rischio; una diagnosi delle situazioni a maggiore criticità (SEZIONE A)
 - il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di protezione civile in materia di rischio alluvioni e una diagnosi delle principali criticità (SEZIONE B)
 - le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione (SEZIONE A) e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi (SEZIONE B)

- Il Piano è composto da circa 30 relazioni pubblicate online alla pagina <http://pianoalluvioni.adbpo.it/>. Tra queste, i contenuti interessanti per cittadini ed enti/operatori della Lombardia sono evidenziati nella mappa degli elaborati del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po. Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

- **Variante PAI per la modifica delle fasce fluviali del fiume Oglio sopralacuale**

Il quadro conoscitivo contenuto nelle mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) per il **fiume Oglio sopralacuale** costituisce un aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI); consente quindi di procedere all'**aggiornamento delle fasce fluviali e delle linee di assetto idrogeologico** che per il fiume Oglio sopralacuale erano definite nel PAI.

L'Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo) ha avviato la procedura per la successiva adozione della Variante al PAI relativa al fiume Oglio sopralacuale, da Sonico alla confluenza nel lago d'Iseo (decreto del Segretario Generale n. 215 del 14 novembre 2017).

la procedura avviata prevede le seguenti fasi:

- partecipazione attiva di tutte le parti interessate, fase della durata di 6 mesi a decorrere dalla data di adozione dello schema di progetto di variante (decreto AdBPo n. 215 del 2017), nell'ambito della quale possono essere presentate osservazioni (ai sensi e per gli effetti dell'art. 66, comma 7, lett. C del d.lgs. n. 152 del 2006);
- adozione del Progetto di variante, da parte dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, elaborato sulla base dello schema di progetto di variante ed eventualmente integrato a seguito della fase di partecipazione attiva delle parti interessate;
- convocazione da parte di Regione Lombardia di una Conferenza programmatica, alla quale partecipano le Province e i Comuni interessati e un rappresentante dell'AdBPo, che esprime parere sul progetto di variante con particolare riferimento all'integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti della stessa, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche e urbanistiche.
- adozione della variante definitiva, che avviene non prima di un anno dalla data di adozione dello schema di progetto di variante e pertanto non prima del 14 novembre 2018.

- **Piano per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI)**

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 24 maggio 2001, ha la finalità di ridurre il rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.

Il PAI contiene:

- la delimitazione delle fasce fluviali (Fascia A, Fascia B, Fascia B di progetto e Fascia C) dell'asta del Po e dei suoi principali affluenti (Elaborato 8)
- la delimitazione e classificazione, in base alla pericolosità, delle aree in dissesto per frana, valanga, esondazione torrentizia e conoide (Elaborato 2 - Allegato 4) che caratterizzano la parte montana del territorio regionale
- la perimetrazione e la zonazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato in ambiente collinare e montano (zona 1 e zona 2) e sul reticolo idrografico principale e secondario nelle aree di pianura (zona I e zona BPr) (Elaborato 2 - Allegato 4.1)

- le norme alle quali le sopracitate aree a pericolosità di alluvioni sono assoggettate (Elaborato 7 - Norme di attuazione).

Sul Geoportale della Lombardia è disponibile, per la consultazione e il download, la cartografia del PAI aggiornata a seguito del percorso di attuazione dello stesso in campo urbanistico (Servizio di mappa Studi geologici comunali).

- **PRIA - Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria**

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (**PRIA**), approvato nel 2013, costituisce il nuovo strumento di pianificazione e di programmazione per Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, aggiornando ed integrando quelli già esistenti. Il PRIA è dunque lo strumento specifico mirato a prevenire l'inquinamento atmosferico e a ridurre le emissioni a tutela della salute e dell'ambiente.

Con delibera n. 6438 del 3/4/2017 la Giunta ha dato avvio al procedimento per l'aggiornamento del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (P.R.I.A.), ai sensi degli artt. 9 e 11 del D.Lgs.155/2010 e , contestualmente, al procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del P.R.I.A stesso., ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e della d.C.R. n. 351/2007.

- **PEAR - Programma Energetico Ambientale Regionale**

Il Programma Energetico Ambientale Regionale (**PEAR**) costituisce lo strumento di programmazione strategica in ambito energetico ed ambientale, con cui la Regione Lombardia definirà i propri obiettivi di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), in coerenza con le quote obbligatorie di utilizzo delle FER assegnate alle Regioni nell'ambito del cosiddetto decreto "burden sharing", e con la nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020.

Con dgr n. 3706 del 12 giugno 2015 (successivamente modificata con dgr 3905 del 24 luglio 2015) si è infine proceduto all'approvazione finale dei documenti di piano

- **Programma regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche 2014-2020**

Con dgr n. 1990 del 20 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato il programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di piano regionale delle bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.).

- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con Delibera di Consiglio n. 31 del 13 giugno 2014.

Il piano è diventato efficace con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL Serie Avvisi e concorsi n. 45 del 5 novembre 2014.

- **Piano Gestione Rifiuti Provinciale**

Il progetto di **Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR)** è stato depositato ai fini della formulazione delle osservazioni con d.G.P. n. 340 R.V. del 11.07.2008 e, successivamente all'esame e controdeduzioni alle osservazioni presentate, è stato adottato con d.C.P. n. 1 R.V. del 20.01.2009.

La Regione Lombardia con d.G.R. n. 8/10271 del 07.10.2009 ha successivamente diffidato la Provincia a riadottare il progetto di Piano recependo le indicazioni regionali dettate e, con il provvedimento della giunta n. 8/10903 del 23.12.2009, ha poi nominato il Presidente della

Provincia commissario ad acta ai fini della riadozione del progetto di PPGR adeguato alle indicazioni regionali.

Il PPGR è stato riadottato recependo tali indicazioni con decreto del Presidente della Provincia n. 1 del 22.01.2010 ed è stato definitivamente approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010.

Secondo quanto previsto dall'art. 20, comma 5 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. il PPGR ha efficacia quinquennale.

- **Piano d'Ambito;**

Predisposto dall'Azienda Speciale Provinciale per la regolazione e il controllo della gestione del Servizio Idrico Integrato

Validità 2016-2045

- **Piano del traffico della viabilità extraurbana**

Aggiornamento approvato Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 2011

- **Studio idrogeologico a scala di sottobacino idrografico della Valle Camonica**

Negli ultimi cinquant'anni il territorio della Valle Camonica è stato oggetto di drastiche trasformazioni ed ha subito modificazioni imponenti, in concomitanza con il crescente sviluppo dell'industrializzazione, l'aumento della popolazione nelle zone urbanizzate ed il conseguente ampliamento di queste ultime.

L'entità dei danni provocati alla popolazione ed al territorio dagli eventi temporaleschi e dalla frequenza con cui tali disagi si ripropongono nel tempo ha reso urgente e indispensabile la definizione dello stato delle opere di difesa del suolo e la programmazione di nuove opere con la precisa finalità di riduzione del rischio.

Per questo motivo, la Comunità Montana di Valle Camonica ha avviato - nell'anno 2007 - un tavolo di lavoro con Regione Lombardia e Provincia di Brescia che ha portato all'elaborazione di Linee Guida per redigere studi idrogeologici a scala di sottobacino idrografico, approvate con D.d.u.o. R.L. n. 14313 del 26 novembre 2007, oggi in vigore per tutto il territorio lombardo.

Sulla scorta delle Linee Guida suddette, la Comunità Montana ha conferito incarico ad un Gruppo tecnico di Lavoro appositamente costituito - comprendente diverse figure professionali - per la predisposizione di un primo studio di sottobacino idrografico (I° LOTTO), composto da 24 bacini definiti come prioritari, presentato ufficialmente agli Enti nel settembre 2009.

A seguire, si sono indagati altri 21 bacini (II° LOTTO - maggio 2011) e ulteriori 39 bacini a completamento del territorio vallivo d'indagine (III° LOTTO - giugno 2015), per un totale di 84 bacini idrografici.

Lo Studio redatto, in virtù delle Linee Guida approvate dalla RL, costituisce di fatto un progetto pilota nell'ambito territoriale della Val Camonica, consequenziale di un percorso di analisi, ricerca e programmazione che rappresenta un elemento qualificante di gestione del territorio.

Sulla base dei dati a disposizione (idraulici e idrogeologici, morfologici, infrastrutturali e urbanistici), si sono individuate le principali criticità dei sottobacini d'indagine, relativamente ai fenomeni di dissesto idrogeologico, e si sono proposte le opere di difesa del suolo necessarie per la messa in sicurezza di centri abitati e delle principali infrastrutture viarie.

- **Piano d'Indirizzo Forestale di Valle Camonica**

- **Catasto Sentieri di Valle Camonica**

La Comunità Montana, in ottemperanza alla Legge Regionale n° 5/2017, ha predisposto il catasto dei sentieri di Valle Camonica.

Di seguito, trovate la documentazione normativa e tecnica inerente, mentre la cartografia è disponibile sul Geoportale della Comunità Montana.

- **V.A.S.P.**

Partendo dalle indicazioni fornite dalla "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale" della Regione Lombardia (approvata dalla Giunta regionale con d.g.r. VII/14016 del 8° agosto 2003 e pubblicata sul B.U.R.L., 3° supplemento straordinario al n° 35 del 29 agosto 2003) la Comunità Montana di Valle Camonica - Servizio Bonifica Montana ha realizzato, nel corso dell'anno 2005, il primo livello di analisi (*Censimento*) del sistema viabile della Valle Camonica che è servito come strumento di base per l'elaborazione del secondo livello di analisi (*Catasto*).

Negli anni 2007-2008 si è proceduto alla predisposizione del Piano V.A.S.P. approvato in una prima versione con deliberazione di Consiglio Direttivo n. 222 del 10.10.2007 quindi è stato oggetto di aggiornamenti periodici con i seguenti atti:

- deliberazione di Consiglio Direttivo n. 42 del 12.03.2008
- deliberazione di Consiglio Direttivo n. 220 del 22.10.2008
- deliberazione di Consiglio Direttivo n. 250 del 21.12.2010
- deliberazione di Giunta Esecutiva n. 127 del 29.06.2011
- deliberazione di Giunta Esecutiva n. 123 del 17.06.2014

In seguito a nota regionale Ns. protocollo n. 0007904 del 06/08/2015 si è proceduto ad un ulteriore aggiornamento relativo all'anno 2015 raccogliendo le istanze di modifica dei Comuni relativamente sia all'elenco delle strade che a modifiche dei Regolamenti (si veda Delibera di Giunta Esecutiva della Comunità Montana 149 del 27/10/2015);

Come previsto dalla circolare sopramenzionata sono stati inseriti nel Piano VASP 2015 soltanto i tracciati stradali aventi le seguenti caratteristiche:

- STRADE ESISTENTI: tracciati da "promuovere " a strade VASP senza che siano necessari interventi di manutenzione straordinaria o di adeguamento.
- STRADE IN PROGETTO: tracciati contenuti nei Piani d'assestamento forestale (P.A.F.), regolarmente approvati, che risultano esonerati dalle procedure di VAS dal d.lgs.152/2006.

Piani di livello Comunale:

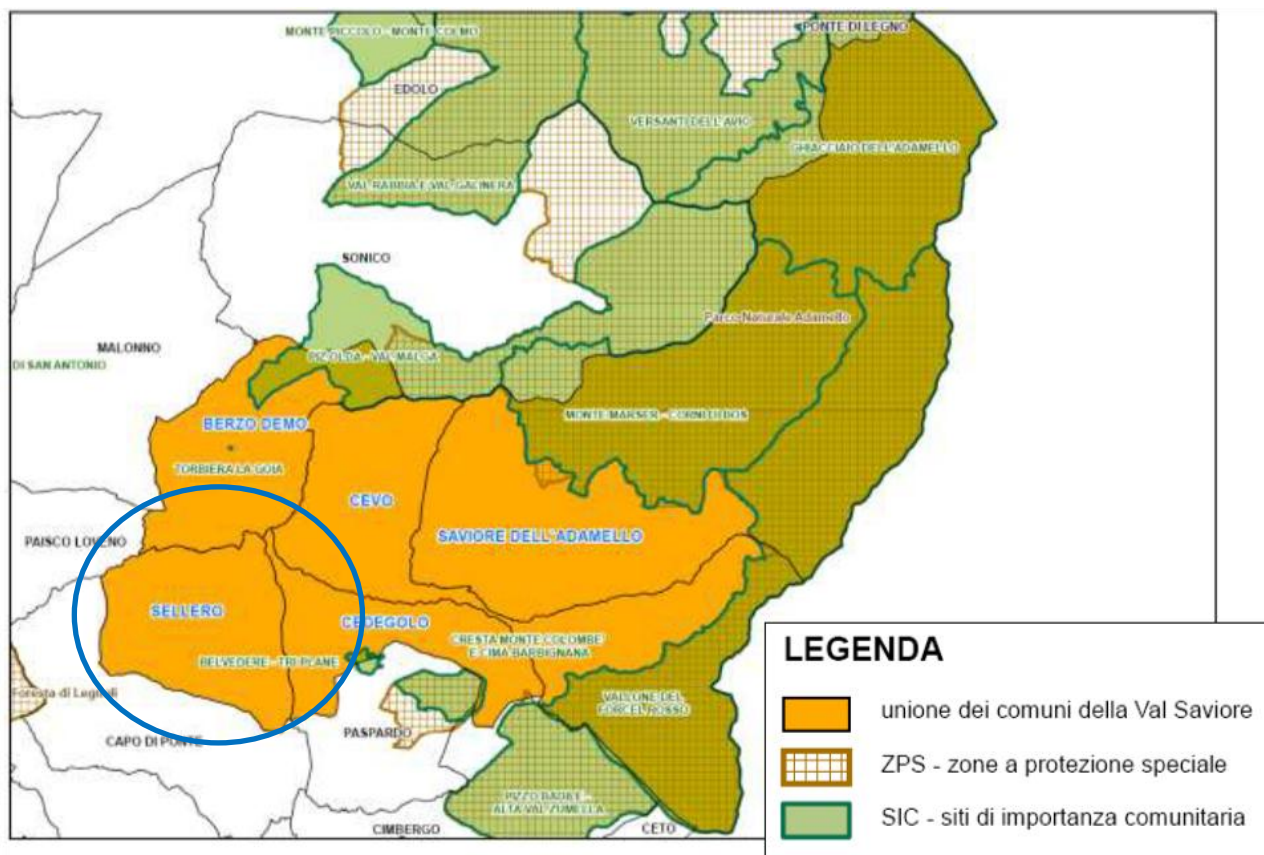
- **Piano Urbano di Gestione dei Servizi nel Sottosuolo**
- **Piano di Zonizzazione Acustica;**
- **Piano d'Illuminazione Comunale;**
- **Piano Cimiteriale Comunale;**
- **Reticolo Idrico Minore e Principale.**

Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento di politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

La collocazione del territorio comunale di Selloero rispetto a SIC e ZPS impone la predisposizione dello Studio di Incidenza ai fini della Valutazione di Incidenza su SIC e ZPS.



Rete Natura 2000



Comune di Selloero

Verifiche di sostenibilità - criteri di valutazione dei possibili effetti ambientali

Il presente documento di Scoping vuole esplicitare i parametri di valutazione ambientale delle singole modifiche introdotte dalla Variante successivamente analizzati all'interno del Rapporto Ambientale e presentati in sede di II Conferenza di Valutazione.

È opportuno stabilire i criteri di valutazione fin dalle prime fasi del processo (Scoping) al fine di rendere più comprensibile e condiviso il percorso valutativo stesso.

I singoli ambiti di variante previsti dalla Variante n. 1/2018 verranno analizzate/valutate nel Rapporto Ambientale secondo criteri e parametri rappresentati nelle seguenti tabelle:

DESCRIZIONE DELLA MODIFICA
INQUADRAMENTO TERRITORIALE
DIMENSIONAMENTO (PARAMETRI QUANTITATIVI)
VINCOLI
COERENZA INTERNA
COERENZA ESTERNA
ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI
PRESCRIZIONI

I criteri di valutazione sopra richiamati sono raggruppati come segue.

Descrizione della modifica

descrive la proposta di modifica, come illustrata nell'elaborato "Relazione di Variante", mettendo in evidenza lo "stato di fatto" e l'entità della "variante".

Inquadramento

riporta il contesto d'influenza della modifica; se trattasi di modifica puntuale, viene riportato l'estratto cartografico del PGT sul quale è possibile individuare l'areale interessato dalla modifica, se trattasi di modifica diffusa o di carattere normativo viene indicata la zona urbanistica a carico della quale si propone di apportare la modifica.

Parametri descrittivi

riporta i dati dimensionali della variazione la cui somma, cumulativa, consentirà di formulare il bilancio dimensionale complessivo della variante

Vincoli

L'area oggetto di modifica è relazionata con vincoli ambientali e territoriali presenti sul territorio comunale.

Coerenza interna

consente una lettura di contesto rispetto alle discipline di settore quali sensibilità paesistica, zonizzazione acustica, fattibilità geologica.

Coerenza esterna – PTCP

rappresenta come si inserisce la proposta di variante all'interno delle tavole del PTCP; in particolare le tavole prese in esame riguardano Tav. 3.3 Pressioni sensibilità ambientali e la Tav. 4 Rete Ecologica.

Aspetti ambientali interessati

consente una lettura dei possibili impatti ambientali seguendo le indicazioni del *“Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS Delibera Consiglio Federale Seduta del 22/04/15 DOC N. 51/15-CF”*.

Prescrizioni/indicazioni di sostenibilità

è la sezione prescrittiva della scheda di valutazione: quanto riportato ha pertanto natura prescrittiva.

Indicazioni per il monitoraggio

Il Rapporto Ambientale allegato al PGT ha proposto e condiviso un sistema di monitoraggio strutturato (vedasi allegato A); di seguito le tematiche menzionate (come già richiamato più sopra nel presente documento di Scoping).

Per quanto riguarda gli aspetti monitorati, l'attuazione del Piano di Governo del Territorio prevede il controllo di alcune tematiche:

- aree edificabili
- servizi
- servizi del sottosuolo
- qualità dell'aria
- sito unesco n.94
- rifiuti
- energia alternativa
- elettrodotti

Estratto da PGT – Rapporto Ambientale, cap7 Sistema di Monitoraggio.

In sede di Variante V1/2018 del PGT si intendono confermare gli aspetti individuati sopra unitamente allo schema utilizzato in quella sede ed eventualmente integrare gli stessi se ritenuto opportuno, anche in relazione a richieste specifiche da parte di Enti Competenti in materia ambientale. di seguito struttura schede di approfondimento delle tematiche di cui sopra proposta dal PGT.

SISTEMA MONITORATO		
Aspetti/Problematiche	Criterio di sostenibilità	Obiettivo del monitoraggio
INDICATORE		
ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO		

Allegato al presente documento di Scoping “**Allegato A MONITORAGGIO**”

ing. marcella salvetti

Cevo, aprile 2019

Allegato A
MONITORAGGIO
(come strutturato dal PGT)

7. Sistema di monitoraggio

7.1 Le finalità

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del Piano di Governo del Territorio, nella fase di attuazione e gestione dello stesso con il monitoraggio e la relativa stima periodica dei parametri indicatori individuati.

Tale monitoraggio ha un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il tentativo di monitorare gli effetti del piano e di dare conto dell'entità delle trasformazioni e degli interventi che il piano stesso ha permesso di produrre sul territorio comunale si presenta come uno dei tratti più innovativi del nuovo approccio alla pianificazione rispetto alla prassi amministrativa consolidata.

La Valutazione Ambientale nella gestione del piano comporta infatti un vero e proprio cambiamento nel metodo di lavoro degli uffici preposti (uffici tecnici, uffici di piano), che sono chiamati a esercitare le funzioni di monitoraggio dandone conto tramite l'attività di reporting.

(Fa parte della Valutazione Ambientale nella fase di attuazione e gestione anche la valutazione preliminare dei possibili effetti ambientali delle Varianti di P/P che dovessero rendersi necessarie sotto la spinta di fattori esterni)

7.2 La scelta degli indicatori

Gli indicatori possono essere distinti in indicatori di tipo descrittivo o prestazionale.

Gli **indicatori descrittivi** sono espressi come grandezze assolute o relative e sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale in essere (le descrizioni dello stato attuale dell'ambiente riportate nel capitolo 2 della presente relazione sono supportate da informazioni e stime relative ad alcuni parametri inerenti lo stato dell'aria, dell'acqua, dei suoli, degli aspetti agricoli, del paesaggio e dei beni storici, dei rifiuti). Tali parametri contribuiscono a delineare e meglio chiarire il quadro conoscitivo del territorio oggetto di pianificazione.

Gli **indicatori prestazionali** permettono il monitoraggio ed il "controllo" del conseguimento degli obiettivi e della attuazione delle linee di azione del piano. Tali indicatori, utilizzati propriamente nella fase di attuazione e gestione del piano successiva all'approvazione dello stesso, saranno oggetto di stime e valutazioni periodiche, a cura dell'Ufficio Tecnico e del personale preposto; tali valutazioni

consentiranno di rilevare l'effettiva concretizzazione delle aspettative e degli obiettivi di pianificazione.

La letteratura offre un'ampia gamma di sistemi di indicatori nati contestualmente alle Valutazioni di Impatto Ambientale (V.I.A.) ed ai primi studi legati alle problematiche inerenti l'ecologia e l'ambiente.

Meno ricco è invece il repertorio degli indicatori proposto per il monitoraggio delle ricadute ambientali e degli effetti sul territorio dovute all'attuazione di piani e programmi; ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della Legge Regionale n.12, "...la Giunta Regionale dovrebbe provvedere agli ultimi adempimenti della disciplina, in particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio"; la Regione Lombardia non ha, ad oggi, provveduto a fornire il set di indicatori citati.

Considerando l'indicatore un parametro che individua un fenomeno o una caratteristica ambientale, in genere espresso in unità di misura fisiche, e che ne permette, quindi, la quantificazione, la scelta operata in sede di selezione degli indicatori da proporre per il sistema di monitoraggio del Piano di Governo di Sellero è stata indirizzata dalla necessità di individuare parametri che fossero:

- rappresentativi
- facilmente quantificabili
- significativi per la realtà studiata
- verificabili ed affidabili
- basati su dati accessibili e facilmente reperibili.

7.3 Il programma e le attività di monitoraggio

Al fine di facilitare e rendere più leggibili le logiche di predisposizione del sistema di monitoraggio, sono state organizzate delle schede di approfondimento delle quali si riporta di seguito la struttura.

SISTEMA MONITORATO		
Aspetti/Problematiche	Criterio di sostenibilità	Obiettivo del monitoraggio
INDICATORE		
ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO		

Per quanto riguarda gli aspetti monitorati, l'attuazione del Piano di Governo del Territorio prevede il controllo di alcune tematiche:

- aree edificabili
- servizi
- servizi del sottosuolo
- qualità dell'aria
- sito unesco n.94
- rifiuti
- energia alternativa
- elettrodotti

Si riportano di seguito le schede di approfondimento per il monitoraggio.

I rapporti di monitoraggio rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione responsabile deve emanare con la periodicità individuata nelle schede di approfondimento precedentemente riportate.

Si prevede una prima verifica dell'andamento del Piano in tempi brevi dalla sua approvazione (circa 1 anno), in modo da verificare se esistono nell'immediato effetti del piano non adeguatamente previsti in fase di pianificazione e di cui sia necessario il monitoraggio; le successive relazioni potrebbero poi essere richieste a intervalli temporali costanti, oppure in corrispondenza delle fasi più critiche del piano, per esempio all'inizio e al termine del suo ciclo di vita.

AREE EDIFICABILI

AREE EDIFICABILI		
Aspetti/Problematiche	Criterio di sostenibilità	Obiettivo del monitoraggio
Le aree di espansione residenziali previste risultano di modesta entità, si ritiene comunque utile, data l'ulteriore conferma di alcune previsioni di P.R.G. di definire un controllo dell'edificazione (nelle aree di completamento e di trasformazione)	5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche 7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	- Occupazione di suolo: avere un controllo, in termini quantitativi e temporali, delle aree di nuova edificazione previste dal Piano effettivamente realizzate
INDICATORE		
- Mq di area edificata/anno (intervento edilizio diretto) - Num. di lottizzazione avviate/anno		
ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO Indicazione del numero di lottizzazione che verranno effettivamente avviate in fase di attuazione del Piano di Governo del Territorio; sarebbe interessante stimare la percentuale, rispetto al totale dell'area destinata a nuove lottizzazioni, effettivamente realizzata nell'arco di un anno (ogni due anni) <u>Dati: Ufficio Tecnico</u>		

IMPLEMENTAZIONE MONITORAGGIO

Di seguito tabella ambiti di trasformazione come da PGT.

In evidenza lo stato di attuazione degli ambiti di trasformazione.

- Sono stati **INTERAMENTE** attuati ambiti di trasformazione a destinazione d'uso residenziale **per 4.837,25 mq**
- Sono stati **PARZIALMENTE** (stimabile ad un 50%) attuati ambiti di trasformazione a destinazione d'uso residenziale per 6.941,55 mq, quindi pari ad **3.470,77 mq.**
- Nessun ambito di trasformazione produttivo attuato.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE									
RESIDENZIALI SOGGETTI A CONVENZIONE		RESIDENZIALI SOGGETTI A P.A.		PRODUTTIVI SOGGETTI A CONVENZIONE		PRODUTTIVI SOGGETTI A P.A.		SERVIZI	
1	1.618,85	1	3.296,65	1	7.391,60	1	10.591,60	1	2.190,50
2	1.271,15	2	4.456,05	2	1.359,45	2	6.528,50	2	1.158,55
4	899,45	3	3.439,90	4	6.839,05			3	2.133,95
5	1.629,60							4	1.141,75
6	2.456,95							5	1.238,10
7	1.251,00							6	9.334,80
8	2.068,55							7	3.352,70
9 oss	1.106,25							8	1.269,10
10	2.315,10							9	10.283,65
11	2.324,55								
12	1.836,60								
13	2.855,00								
14	1.665,00								
15 oss	3.339,25								
	26.637,30		11.192,60		15.590,10		17.120,10		32.103,10
TOTALE SUPERFICIE AMBITI DI TRASFORMAZIONE							MQ		102.643,20
			attuato						
			parzialmente attuato						

Sono stati altresì realizzati edifici per intervento edilizio diretto in ambiti del Piano delle Regole:

- N.6 edifici residenziali
- N. 1 edificio produttivo

SERVIZI

SERVIZI		
Aspetti/Problematiche	Criterio di sostenibilità	Obiettivo del monitoraggio
Gli obiettivi di potenziamento del sistema dei servizi presenti sul territorio comunale si concretizzano attraverso il miglioramento della viabilità esistente, la realizzazione di nuove aree a verde, nuovi parcheggi; tali interventi trovano le risorse economiche necessarie nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche.	7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	<ul style="list-style-type: none"> - Stimare, rispetto agli obiettivi specifici preventivati ed economicamente sostenibili, l'entità delle strutture e degli spazi destinate ai servizi effettivamente realizzati.
INDICATORE		
<ul style="list-style-type: none"> - Attrezzature di interesse comune: mq/anno - Attrezzature istruzione: mq/anno - Spazio libero collettivo: mq/anno - Verde pubblico e attrezzato: mq/anno - Sport e tempo libero: mq/anno - Edifici di culto e attrezzature per servizi religiosi: mq/anno - Attrezzature tecnologiche, distributive, isola ecologica: mq/anno - Parcheggi pubblici: mq/anno 		
ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO Indicazione delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico realizzate nell'arco dell'anno in relazione anche al Programma Triennale delle Opere Pubbliche <u>Dati: Ufficio Tecnico</u>		

IMPLEMENTAZIONE MONITORAGGIO

Non sono stati attuati ambiti di trasformazione a servizi.

SERVIZI DEL SOTTOSUOLO

SERVIZI DEL SOTTOSUOLO		
Aspetti/Problematiche	Criterio di sostenibilità	Obiettivo del monitoraggio
<p><u>Fognature</u> La rete fognaria termina complessivamente con dieci scarichi di cui 6 scarichi finali non depurati, 2 scaricatori di piena, un servizio acque bianche, uno parzialmente depurato con dissabbiatore.</p> <p>Obiettivo a lungo termine Adeguamento alle disposizioni del P.R.R.A. (collettamento e depurazione al collettore consortile di Esine)</p> <p><u>Acquedotto</u> L'Amministrazione auspica il recupero della sorgente san Carlo, compromessa a seguito dei lavori per la realizzazione della galleria (Super strada variante SS n.42)</p>	<p>5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo (per quanto possibile il grado di approfondimento delle informazioni) degli interventi di manutenzione e sostituzione delle tubazioni delle reti fognarie in relazione alla posa di reti separate tra acque bianche e nere - Indagine relativa agli interventi di miglioramento della rete idrica e depurazione degli scarichi degli scarichi terminali
INDICATORE		
<ul style="list-style-type: none"> - % della popolazione connessa alla rete fognaria - m di rete fognaria predisposta con separazione acque bianche e nere - tempistica di separazione e di completamento della rete fognaria e di depurazione degli scarichi (oss. ARPA) 		
<p>ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO</p> <p>Anche in relazione alle indicazioni del P.R.R.A. e P.T.U.A., nel medio-lungo periodo dovrebbero essere predisposte reti fognarie separate per le acque bianche e nere; il monitoraggio proposto consentirebbe una visione della situazione in essere e della sua evoluzione nel tempo.</p> <p><u>Dati: Ufficio Tecnico</u></p>		

IMPLEMENTAZIONE MONITORAGGIO

È stato affidato l'incarico per la redazione del P.U.G.S.S. (Piano Urbano di Gestione dei servizi del sottosuolo).

QUALITA' DELL'ARIA

QUALITA' DELL'ARIA		
Aspetti/Problematiche	Criterio di sostenibilità	Obiettivo del monitoraggio
Il progetto della superstrada in galleria di variante della SS n.42 del Tonale e della Mendola prevede l'apertura di sbocco di emergenza tra l'abitato di Sellero e la frazione di Novelle (è in corso la procedura di VIA della variante SS n.42)	<p>7.Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p> <p>8.Protezione dell'atmosfera</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo della qualità dell'aria in corrispondenza della sbocco della galleria - Collocazione di centralina per il controllo delle emissioni
INDICATORE		
- Parametri monitorati dalla centralina		
<p>ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO</p> <p>Recepimento dei risultati delle analisi effettuate attraverso la collocazione della centralina per il controllo delle emissioni</p> <p>In sede di conferenza dei Servizi per l'Istruttoria di valutazione di impatto ambientale della variante alla SS42, il comune di Sellero chiederà la collocazione di un sistema di controllo di qualità dell'aria in corrispondenza della centrale di ventilazione della finestra di emergenza.</p> <p><u>Dati: ANAS (ARPA)</u></p> <p><u>OSS. A.R.P.A.: Si propone, inoltre, di rilevare la pressione acustica del transito di mezzi pesanti allo sbocco della galleria della Mendola.</u></p>		

IMPLEMENTAZIONE MONITORAGGIO

Non sono a disposizione dati

SITO UNESCO N.94

SITO UNESCO n.94		
Aspetti/Problematiche	Criterio di sostenibilità	Obiettivo del monitoraggio
Siti caratterizzati dalla presenza di rocce incise; in territorio comunale di Sellero l'area interessata dalle incisioni copre una superficie di circa 160 ha (parco di Carpenè e buffer zone)	4.Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e del paesaggio 5.Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche 6.Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali 7.Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	
INDICATORE		
ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO Recepimento azioni di monitoraggio inserite nel Piano di Gestione del Sito UNESCO n.94 <u>Dati: Ente Gestore delle aree e dei Parchi riconosciuti nel sito UNESCO n.94</u> (deve essere individuato entro settembre 2007)		

IMPLEMENTAZIONE MONITORAGGIO

Non sono a disposizione dati

Capitolo	Oggetto dell'intervento	Indicatori
<i>Controllo e monitoraggio delle azioni e delle opere di manutenzione e restauro</i>	Attività di manutenzione ordinaria delle rocce incise nei Parchi d'Arte Rupestre	Numero delle rocce sottoposte a manutenzione rispetto al numero complessivo di rocce presenti in ciascun Parco d'Arte Rupestre
	Attività di manutenzione ordinaria delle strutture presenti nei Parchi d'Arte Rupestre	
	Attività di restauro conservativo delle rocce incise	1. Numero delle rocce sottoposte a restauro rispetto al numero complessivo di rocce presenti in ciascun Parco d'Arte Rupestre 2. Quantificazione dei finanziamenti erogati da Enti pubblici e da soggetti privati
<i>Controllo delle opere di riconversione</i>	Opere di ripristino del fondovalle	Numero delle strutture interessate da progetti di riconversione: per ciascuna struttura verranno individuati i parametri quantitativi sulla base della tipologia (strade, elettrodotti, capannoni industriali, aree incolte, etc.)
<i>Controllo delle azioni e delle opere di prevenzione</i>	Attività di prevenzione messe in atto direttamente sul Bene Arte Rupestre attraverso il C.I.M.A.R.	Numero delle rocce catalogate con il sistema IRWeb (voci relative agli aspetti conservativi) e confluite nel C.I.M.A.R.
	Opere e azioni di prevenzione messe in atto sul contesto ambientale	Si veda il capitolo del <i>Monitoraggio delle fonti di inquinamento</i>
<i>Controllo delle azioni e delle opere di tutela</i>	Attività di ricerca scientifica sull'arte rupestre	1. Numero delle rocce catalogate con il sistema IRWeb e confluite nel C.I.M.A.R. 2. Numero dei nuovi siti con arte rupestre individuati 3. Numero dei nuovi siti archeologici individuati 4. Numero dei nuovi siti archeologici indagati 5. Numero delle rocce, dei siti con arte rupestre e dei siti archeologici pubblicati e/o in corso di pubblicazione
<i>Controllo delle opere di trasformazione</i>	Realizzazione di infrastrutture	Numero dei progetti che producono un impatto sul territorio ("grandi opere")
<i>Controllo delle azioni e delle opere di protezione</i>	Realizzazione di strutture di protezione delle rocce o delle aree con arte rupestre	Numero delle strutture progettate e costruite secondo gli standard qualitativi indicati nel Manuale delle Buone Pratiche
<i>Controllo delle azioni e delle opere di valorizzazione</i>	Adeguamento degli apparati didattici e di fruizione dei Parchi d'Arte Rupestre	1. Numero dei nuovi apparati didattici e di fruizione realizzati 2. Numero dei visitatori per provenienza, tipologia, grado di soddisfazione, etc.

Monitoraggio-Piano di Gestione sito Unesco

	Creazione di nuovi percorsi di visita o miglioramento di quelli già esistenti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero dei nuovi percorsi di visita realizzati 2. Numero dei percorsi di visita migliorati 3. Numero dei visitatori per provenienza, tipologia, grado di soddisfazione, etc. 4. Km di percorsi di visita
	Valorizzazione dei siti d'Arte Rupestre e dei contesti archeologici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero dei nuovi siti d'Arte Rupestre valorizzati 2. Numero dei nuovi contesti archeologici valorizzati 3. Numero dei visitatori per provenienza, tipologia, grado di soddisfazione, etc.
	Organizzazione di eventi culturali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di mostre, convegni, conferenze ed iniziative varie di carattere culturale realizzate 2. Numero dei visitatori per provenienza, tipologia, grado di soddisfazione, etc.
	Creazione delle due Aree di Benvenuto e dei tre Centri di Accoglienza per i Turisti previsti nel Piano di Gestione	Numero delle strutture realizzate
	Marketing turistico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero delle azioni promozionali realizzate 2. Numero dei passaggi sulla stampa e sui media
<i>Monitoraggio delle fonti di inquinamento</i>	Attività di monitoraggio dell'aria, delle acque, dei rifiuti, etc.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero delle centraline di analisi 2. Valori rilevati (per aria e acque) 3. Quantità dei rifiuti prodotti 4. Valori dei consumi relativi alle risorse energetiche (acqua, elettricità, combustibili per autotrazione e per riscaldamento) 5. Numero di organizzazioni con sistemi di gestione ambientale registrati (ISO 14001, EMAS)
<i>Controllo e monitoraggio dei flussi e del carico antropico</i>	Attività di controllo e monitoraggio dei flussi turistici in Valle Camonica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Numero dei visitatori per provenienza, tipologia, grado di soddisfazione in relazione a: quantità e qualità delle strutture ricettive; servizi; offerta di pacchetti turistici; etc. 2. Numero delle nuove strutture ricettive 3. Numero delle nuove attività commerciali 4. Numero dei nuovi impiegati nel settore turistico
	Attività di controllo e monitoraggio dei flussi turistici nei Parchi d'Arte Rupestre	Numero dei visitatori per provenienza, tipologia, grado di soddisfazione, etc.
	Attività di controllo e monitoraggio del carico antropico	Si vedano gli indicatori 1 - 4 del <i>Monitoraggio delle fonti di inquinamento</i>
<i>Controllo e monitoraggio del consenso del residente</i>	Attività di controllo e monitoraggio del grado di consenso del residente nei confronti delle pubbliche amministrazioni	Indicatori ECI (si veda sopra al capitolo <i>Controllo e monitoraggio del consenso del residente</i>)

Monitoraggio-Piano di Gestione sito Unesco

RIFIUTI

RIFIUTI		
Aspetti/Problematiche	Criterio di sostenibilità	Obiettivo del monitoraggio
La percentuale di raccolta differenziata relativa al comune di Sellero è tra il 20% ed il 23% (entro il 2004 doveva essere raggiunta una percentuale pari al 35%)	1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili 3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti 4. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche 5. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	- Quantificare la variazione della percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato (auspicabile aumento dei valori percentuali);
INDICATORE		
- kg/ab*gg prodotti - % di rifiuti raccolti in modo differenziato - Quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato suddivisi per frazione merceologica		
ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO		
Registrazione dei valori relativi alla produzione dei rifiuti a livello comunale e stima della variazione dell'entità di raccolta differenziata sul territorio comunale (frequenza annuale/semestrale) <u>Dati: Vallecamonica servizi s.p.a</u>		

IMPLEMENTAZIONE MONITORAGGIO

VEDASI Osservatorio Provinciale.

ENERGIA ALTERNATIVA

ENERGIA ALTERNATIVA		
Aspetti/Problematiche	Criterio di sostenibilità	Obiettivo del monitoraggio
<p>Le misure messe a punto dalla Legge finanziaria 2007 a favore del settore ambientale contengono una serie di agevolazioni di natura fiscale, in particolare sono previste agevolazioni per la riqualificazione energetica degli edifici, per l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda, sostituzione di impianti per la climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione.</p> <p>Centrale a combustione di biomassa</p> <p>Il potenziale produttivo in termini di energia alternativa rappresentata dalla centrale a biomassa, consentirebbe un aumento del numero di utenze private, oltre che l'allacciamento agli edifici pubblici già in essere.</p>	<p>1.Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili</p> <p>4.Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>5.Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p> <p>8.Protezione dell'atmosfera</p> <p>10.Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Stimare, rispetto alle nuove edificazioni, la sensibilità dei privati cittadini alle problematiche ambientali quantificando gli edifici realizzati con criteri e tecnologie di risparmio energetico. - Verificare il trend del numero di utenze collegate alla centrale a biomassa
INDICATORE		
<ul style="list-style-type: none"> - Num. di edifici/anno (nuovi e o ristrutturati) realizzati secondo criteri di risparmi energetico (Classificazione energetica degli edifici) - Num. di edifici/anno (nuovi o ristrutturati) dotati di pannelli solari e/o fotovoltaici - Num. di edifici/anno con impianti dotati di caldaie a condensazione - Numero di utenze private collegate alla centrale a biomassa 		
<p>ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO</p> <p><u>Dati: Ufficio Tecnico</u></p> <p><u>Società TSN</u></p>		

IMPLEMENTAZIONE MONITORAGGIO

L'Unione dei Comuni della Valsaviore ha avviato un percorso di diagnosi energetica degli edifici di proprietà, allo scopo della loro certificazione energetica.

ELETTRODOTTI

ELETTRODOTTI		
Aspetti/Problematiche	Criterio di sostenibilità	Obiettivo del monitoraggio
Numerose sono le linee elettriche aeree che attraversano il territorio comunale e che originano dalla centrale idroelettrica di San Fiorano; a seguito della realizzazione dell'elettrodotto San Fiorano Robbia sono stati avviati programmi di razionalizzazione della rete elettrica nazionale che prevedono l'interramento di numerose linee aeree.	<p>4. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</p> <p>5. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</p> <p>6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo effettivo del numero di linee elettriche interrate - Possibilità di analisi di campi elettrici e magnetici in zona San Fiorano
INDICATORE		
<ul style="list-style-type: none"> - Numero di linee elettriche interrate - M lineari di linee interrate 		
<p>ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO</p> <p><u>Dati: Ufficio Tecnico</u></p> <p><u>Dati: Gestore Linee</u></p> <p>Si potrebbe ipotizzare un'indagine relativa ai valori del campo di induzione magnetica e del campo elettrico presenti nelle aree edificate del fondovalle nel quale si concentra il maggior numero di linee elettriche.</p>		

IMPLEMENTAZIONE MONITORAGGIO

Non sono a disposizione dati